



Pubblicazione n. 6 dicembre 2013

La spesa dei Comuni per interventi e servizi sociali

1. Quadro complessivo
2. Spesa per minori e famiglie con minori
3. Spesa per disabili
4. Spesa per anziani
5. Spesa per dipendenze
6. Spesa per immigrati
7. Spesa per disagio adulti

Appendice: strumenti e metodi

Introduzione

La “spesa sociale” dei Comuni non sembra essere la priorità nell’attenzione di tanti, vista la “marginalità” della questione che risente, evidentemente, del ruolo sociale e della considerazione assegnate ai maggiori destinatari di interventi e servizi sociali, cioè le persone fragili; però è molto “osservata” attraverso una periodica indagine censuaria sugli interventi e servizi sociali dei Comuni singoli o associati, svolta dall'Istituto nazionale di statistica in collaborazione con il Ministero dell'Economia e delle finanze - Ragioneria Generale dello Stato, il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, le Regioni e le Province autonome, con finalità amministrative e/o statistiche.

La tendenza dei dati nazionali non è confortante perché nel 2010 i comuni italiani, in forma singola o associata, hanno destinato agli interventi e ai servizi sociali 7 miliardi e 127 milioni di euro, un valore pari allo 0,46% del Pil nazionale. Se è vero che, nel confronto con l'anno precedente, la spesa sociale gestita a livello locale è aumentata dello 0,7%, il segnale è di forte discontinuità rispetto alla precedente dinamica di crescita: infatti, nel periodo compreso fra il 2003 e il 2009 l'incremento medio annuo è stato del 6%. Per di più la variazione avvenuta tra il 2009 e il 2010 risulta di segno negativo se calcolata a prezzi costanti (-1,5%), ovvero tenendo conto dell'inflazione registrata nel periodo. In diverse regioni del Centro e soprattutto del Sud, l'ammontare di spesa destinata al welfare locale è diminuito anche in termini di valuta corrente fra il 2009 e il 2010. Questa immagine diventa ancora più fosca se si ricorda che, peraltro, il 2010 è stato l'ultimo anno con un Fondo unico sociale ridotto, ma “reale” e, soprattutto, che la “crisi” economico-finanziaria non si era ancora “dispiegata” e non era ancora “spietata”.

Le differenze territoriali nel Paese sono molto ampie, confermando ancora una volta i differenziali fra il Centro-nord da un lato e il Mezzogiorno dall'altro, con alcune eccezioni significative ma anche con preoccupanti segnali di ulteriore inasprimento dei divari.

Le Marche, ancora una volta, rappresentano una sorta di “cerniera” tra nord e sud, ma l'impressione è che ormai (e sempre più inesorabilmente) prevalga la logica di essere “i primi degli ultimi” e non viceversa, cioè cresce la “divaricazione” tra i territori dove il sociale, anche per una spesa insufficiente e in diminuzione, è arretrato e quelli dove, pur nelle difficoltà, si condivide il pensiero del 70 per cento degli italiani (Indagine Legacoop 2013) per i quali il Welfare è un investimento e non è un costo; la spesa sociale per la maggioranza è uno strumento di crescita.

Le informazioni e le analisi presentate in questo numero di Osservazioni sono, quindi, un'occasione di riflessione che dalla “fotografia” della situazione del 2010 si allarga dal dato economico della spesa, comunque importante e con disaggregazioni da qualificare sempre di più, ad una “istantanea” sul generale stato dei servizi sociali e sociosanitari.

Infatti, anche per questo, l'indice del rapporto è coerente con il numero 2 del 2013 di Osservazioni su “I servizi sociali e socio-sanitari nelle Marche”. L'aver distinto l'analisi dei dati sulla spesa sociale dei Comuni per destinatari, come è stato organizzato quel rapporto di ricerca non esprime la volontà di “spacchettare” gli interventi ed i servizi sociali (con l'analisi delle spese) in una logica di frammentazione, ma anzi di mantenere l'indispensabile impianto unitario di conoscenza, di programmazione e di organizzazione, approfondendo le specificità e le caratteristiche dei diversi settori. Provare a dare continuità a queste analisi nel tempo (ed è quello che ci si propone anche per i prossimi anni) consegue anche l'obiettivo di un monitoraggio permanente che può aiutare a comprendere tendenze e scenari, opzioni e scelte, rischi e opportunità.

Stefano Ricci (P.F. Integrazione Socio-Sanitaria)

Hanno collaborato:

Claudio Bocchini
Tiziana Cecchini
Paola Frammartino
Stefano Ricci
Giovanna Sani
Romina Simonetti
Maria Elena Tartari

*Il progetto è stato realizzato
in collaborazione con la P.F.
Sistemi informativi statistici
e di controllo di gestione
Regione Marche*

Il quadro complessivo

Maria Elena Tartari

La spesa per l'assistenza sociale erogata dai Comuni singoli e associati, rilevata dall'ISTAT per il tramite delle Regioni attraverso la "Rilevazione sugli interventi e servizi sociali dei Comuni singoli e associati", nel 2010 nelle Marche ammonta complessivamente a 219 milioni di euro, comprensivi di quasi 42 milioni di euro di compartecipazione degli utenti al costo dei servizi fruiti (pari al 19%) e di 9 milioni di euro (pari al 4%) di compartecipazione del servizio sanitario nazionale al finanziamento degli interventi e servizi sociali a rilevanza sanitaria. Per quel che riguarda le componenti della compartecipazione, occorre sottolineare che si tratta delle quote che afferiscono ai bilanci comunali, quote che possono non rappresentare l'intero ammontare delle voci a causa delle differenti modalità gestionali dei servizi da parte dei Comuni e degli accordi di essi con i soggetti gestori (si pensi ad esempio alla riscossione delle rette degli asili nido effettuata dal Comune sicuramente se il servizio è di sua titolarità e gestione ed effettuata dal soggetto gestore quando ricorrono determinate forme di affidamento) piuttosto che con i servizi sanitari.

Il quadro che di seguito si va ad analizzare è riferito ai 168 milioni di euro impegnati dai 239 Comuni marchigiani e dagli Enti locali associazioni di Comuni, ossia 9 Comunità Montane e 14 Unioni di Comuni, titolari di funzioni sociali, e finanziati con fondi propri o fondi trasferiti al loro bilancio dalla Regione o dallo Stato.

**Tabella 1 - Spesa per servizi e interventi sociali
Anno 2010**

FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	Spesa dei Comuni singoli o associati	Compartecipazioni alla spesa		Totale spesa impegnata (Spesa dei Comuni)
		Quota pagata dagli utenti	Quota pagata dal Ssn	
Totale	€ 168.238.062	€ 41.677.780	€ 9.188.824	€ 219.104.666
Famiglie con minori e minori	€ 61.553.883	€ 12.851.122	€ 113.568	€ 74.518.573
Disabili	€ 46.201.291	€ 1.898.923	€ 1.817.392	€ 49.917.606
Dipendenze	€ 787.268	€ 0	€ 39.653	€ 826.921
Anziani	€ 23.889.209	€ 26.696.464	€ 7.179.140	€ 57.764.813
Immigrati	€ 3.923.042	€ 11.355	€ 849	€ 3.935.246
Contrasto alla povertà e disagio	€ 7.580.961	€ 219.916	€ 38.222	€ 7.839.099
Utenza indifferenziata	€ 5.458.261	€ 0	€ 0	€ 5.458.261
Funzionamento del sistema	€ 18.822.070	€ 0	€ 0	€ 18.822.070

Preliminarmente all'analisi dei dati è importante ricordare alcuni riferimenti definitivi per il concetto di "spesa sociale dei Comuni singoli e associati":

- si fa riferimento agli impegni di spesa di parte corrente, a consuntivo 2010, per interventi e servizi (quelli individuati nella classificazione regionale/nazionale) gestiti dai Comuni in forma singola o in forma associata; nell'accezione di gestione associata rientrano sia gli impegni di spesa sostenuti da Enti-Associazioni di Comuni (Comunità Montane e Unioni di Comuni) sia gli impegni di spesa per servizi erogati ad un bacino di utenza di più Comuni da parte di un Comune capofila al quale gli altri hanno delegato la gestione
- tali impegni di spesa comprendono i costi per il personale, per l'affitto di immobili e attrezzature, per l'acquisto di beni e servizi o, nel caso in cui gli interventi e servizi siano gestiti da soggetti terzi, i costi per l'affidamento del servizio al soggetto/organizzazione esterno al Comune
- le prestazioni sociali, erogate sotto forma di
 - servizi e interventi,
 - contributi economici diretti alle persone o diretti agli erogatori per l'attivazione di servizi,
 - servizi residenziali e semiresidenziali,

- sono quelle individuate dalla classificazione prevista nel Nomenclatore Regionale di cui alla DGR 1143/09, e sono finalizzate al supporto dei bisogni delle seguenti categorie/aree di utenza:
- * Famiglie, minori, giovani: in quest'area rientrano gli interventi e i servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori, nonché gli interventi e servizi finalizzati alle politiche giovanili. I beneficiari degli interventi e dei servizi possono essere donne sole con figli, gestanti, giovani coppie, famiglie con figli, famiglie monoparentali, adolescenti e giovani, donne che subiscono maltrattamenti in ambito familiare
- * Disabili: in quest'area rientrano gli interventi e i servizi a cui possono accedere utenti con problemi di disabilità fisica, psichica o sensoriale (comprese le persone affette da HIV o colpite da TBC). Le prestazioni rivolte agli anziani non autosufficienti rientrano invece nell'area ANZIANI. Quelle rivolte a persone con problemi di salute mentale rientrano nell'area POVERTA', DISAGIO ADULTI, SALUTE MENTALE
- * Dipendenze: in quest'area rientrano gli interventi e i servizi rivolti a persone dipendenti da alcool e droghe.
- * Anziani: in quest'area rientrano gli interventi e i servizi mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Rientrano in questa area i servizi e gli interventi a favore di anziani malati del morbo di Alzheimer.
- * Immigrati: in quest'area rientrano gli interventi e i servizi finalizzati all'integrazione sociale, culturale ed economica degli stranieri immigrati in Italia. Per stranieri si intendono le persone che non hanno la cittadinanza italiana, comprese quelle in situazioni di particolare fragilità, quali profughi, rifugiati, richiedenti asilo, vittime di tratta.
- * Disagio adulti (salute mentale, disagio socio-economico, nomadi) in quest'area rientrano gli interventi e i servizi per ex detenuti, donne maltrattate, persone senza fissa dimora, indigenti, persone con problemi mentali e altre persone in difficoltà non comprese nelle altre aree.
- * Utenza indifferenziata: in quest'area rientrano i servizi sociali che si rivolgono a più tipologie di utenti, le attività generali svolte dai Comuni.

I dati di composizione della spesa per area di utenza evidenziano che il modello marchigiano, analogamente a quello nazionale, concentra oltre tre quarti delle risorse complessive sulle tre aree di intervento più "tradizionali" delle politiche sociali: le politiche familiari e per i minori, che assorbono 61,5 milioni di euro, pari al 37% della spesa sociale comunale complessiva; le politiche per la disabilità, che assorbono 46,2 milioni di euro e corrispondono al 27% della spesa; le politiche per gli anziani con quasi 24 milioni di euro che incidono sul totale per il 14%.

Rispetto alla media nazionale, le Marche evidenziano un impegno sensibilmente maggiore per la disabilità (la quota nazionale è pari al 22,4%), un impegno sensibilmente inferiore per gli anziani (la quota nazionale è pari al 20,9%) e un impegno pressoché pari nelle politiche familiari (livello nazionale, 39,6%).

Per le politiche di contrasto alla povertà e sostegno alle diverse forme di marginalità sociale (senza fissa dimora, nomadi, salute mentale, vittime di violenze, condizione di ex-detenzione) sono stati impiegati nelle Marche 7,6 milioni di euro corrispondenti al 5% delle risorse complessive Comunali, quota anche in questo caso inferiore alla media nazionale (7,9%). I servizi e gli interventi a favore degli immigrati hanno impegnato nel 2010 quasi 4 milioni di euro, che rappresentano una quota sul totale simile a quella nazionale, pari al 2% (a livello nazionale si registra il 2,6%). In ultima battuta gli interventi comunali per il sostegno alle persone con dipendenze patologiche si attestano nel 2010 su 787 mila euro, pesando appena lo 0,5% sul totale degli impegni di spesa dei Comuni (0,6% a livello nazionale).

Parte delle risorse comunali vengono poi impiegate per servizi rivolti ad utenza indifferenziata per attività di infor-

”

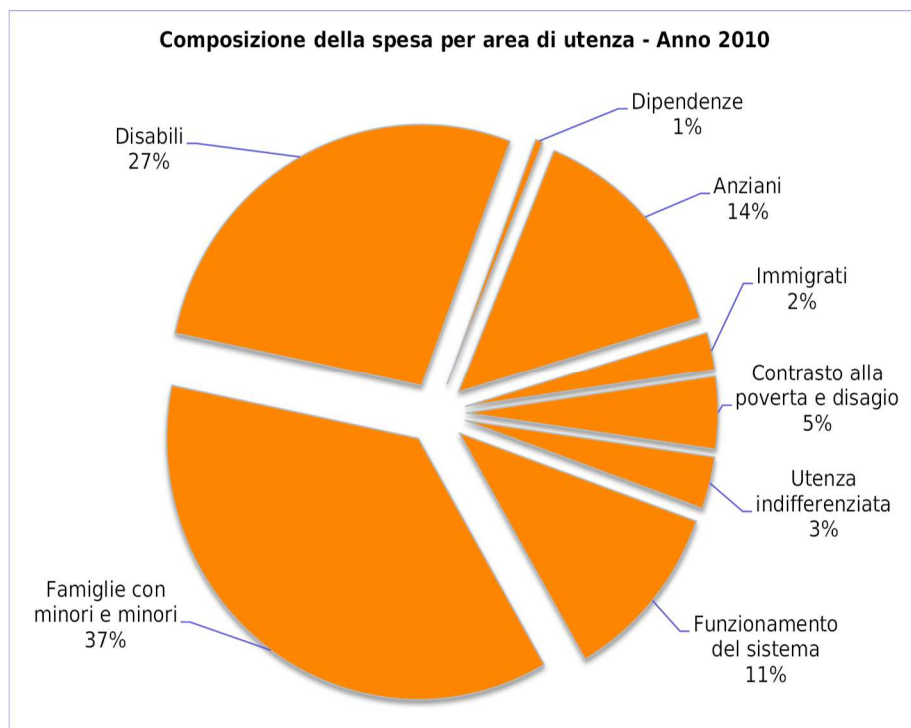
**Oltre i tre quarti
dei fondi comunali
impegnati nel sociale
sono concentrati, sia
nelle Marche sia a
livello nazionale, nelle
tre principali aree del
welfare: famiglia e
minori, disabili e
anziani.**

“

mazione, orientamento ai servizi e prevenzione (5,5 milioni di euro pari al 3,2% del totale) e per le attività generali di organizzazione e funzionamento del sistema (18,8 milioni di euro, pari al 11,2% del totale).

Per le diverse politiche i fondi a disposizione dei Comuni sono integrati, in maniera differenziata a seconda dell'area, da fondi derivanti dal comparto sanitario, ove i servizi hanno un carattere socio-sanitario, e dalla compartecipazione degli utenti.

In particolare, per le attività di funzionamento del sistema, per quelle dedicate ad utenza indifferenziata e per gli interventi e servizi per l'immigrazione i fondi impiegati sono totalmente di provenienza comunale (a parte una quota insignificante, 0,3%, di compartecipazione utenti nei servizi agli immigrati). La compartecipazione



”

Nella spesa per l'area anziani c'è una rilevante quota di compartecipazione da parte dell'utenza, il 46%, ed il più alto tasso di cofinanziamento da parte del servizio sanitario nazionale, il 12,4%

“

zione dell'utenza è invece rilevante nei servizi dedicati agli anziani, ove cofinanzia, con quasi 27 milioni di euro, oltre il 46% della spesa totale. Quote inferiori di compartecipazione utenti cofinanziano inoltre i servizi alle famiglie e ai minori (12,8 milioni di euro pari al 17% della spesa complessiva), quelli ai disabili (1,9 milioni di euro pari al 3,8%) e quelli per il contrasto alla povertà e alle marginalità (quasi 220 mila euro pari al 2,8%). Il cofinanziamento sanitario, 7,2 milioni di euro, incide per il 12,4% nella spesa complessiva per i servizi agli anziani ed è presente, con una incidenza molto inferiore in altre aree: quelle dei servizi per le disabilità (1,8 milioni di euro, pari al 4,2%) e dei servizi per le dipendenze patologiche (quasi 40 mila euro, pari al 4,8%). Quote sanitarie che hanno evidentemente carattere di eccezionalità, data la loro incidenza minimale, si riscontrano anche nelle altre aree.

Scendendo all'analisi della gamma di servizi offerti occorre notare quanto segue.

Tra le prime tre voci nella graduatoria degli impegni di spesa dei Comuni figurano al primo posto i nidi e servizi per la prima infanzia ad essi integrativi, che, con 31,3 milioni di euro, assorbono quasi un quinto (19%) di tutte le risorse impegnate dai Comuni; sono seguiti dalle spese per i servizi residenziali, offerti sia sotto forma di strutture a titolarità degli Enti sia sotto forma di integrazione economica alle rette presso strutture private, che assorbono il 15% delle risorse, poi dagli interventi di integrazione sociale, educativo assistenziali e di inserimento lavorativo (13%).

Le voci maggiori di servizi, individuate in quelle che assommano un impegno di spesa superiore ai 10 milioni di euro, le quali assorbono nell'insieme i tre quarti della spesa complessiva, sono: i nidi e servizi per la prima infanzia

zia (31,3 milioni di euro), i servizi residenziali dedicati a tutte le categorie di utenti (24,4 milioni di euro), gli interventi di integrazione sociale ed educativo assistenziali e di inserimento lavorativo (21,5 milioni di euro), le strutture semiresidenziali educativo-assistenziali diverse da quelle per la prima infanzia (15,2 milioni di euro), gli interventi per favorire la domiciliarità (12,9 milioni di euro) e, infine, rientra in questo novero anche quella che è la spesa per l'apparato organizzativo e le azioni di sistema (18,8 milioni di euro) che assicurano il funzionamento di interventi e servizi.

L'importo di spesa media per utente, calcolato in 500 euro, va da un minimo di 35 euro per utente degli interventi riconducibili alle attività di informazione, orientamento e sensibilizzazione, rivolte all'ampia platea dell'utenza

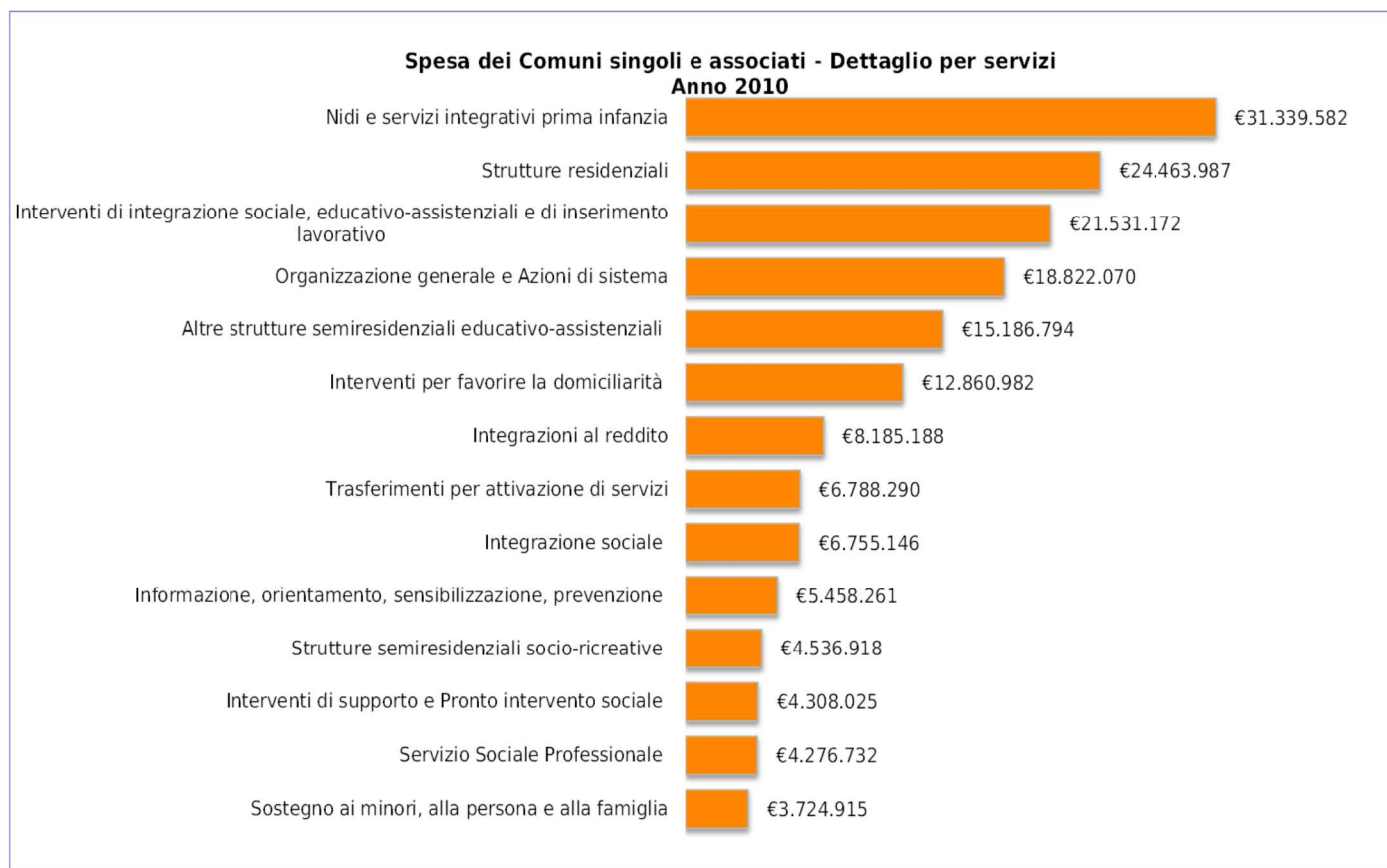


Tabella 2 - Interventi e servizi: spesa dei Comuni totale e per utente, incidenza delle compartecipazioni utenti e SSN
Anno 2010

FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	Spesa dei Comuni singoli e associati			Compartecipazioni	
	totale	per utente	%	utenti	SSN
TOTALE	€ 168.238.062	€ 500	100%	19,0%	4,19%
Organizzazione generale e Azioni di sistema	€ 18.822.070		11%	0,0%	0,0%
Informazione, orientamento, sensibilizzazione, prevenzione	€ 5.458.261	€ 35	3%	0,0%	0,0%
Servizio Sociale Professionale	€ 4.276.732	€ 145	3%	0,6%	0,0%
Integrazione sociale	€ 6.755.146	€ 129	4%	23,8%	0,2%
Sostegno ai minori, alla persona e alla famiglia	€ 3.724.915	€ 760	2%	2,7%	0,3%
Interventi di integrazione sociale, educativo-assistenziali e di inserimento lavorativo	€ 21.531.172	€ 2.108	13%	0,5%	1,0%
Interventi per favorire la domiciliarità	€ 12.860.982	€ 2.085	8%	5,7%	0,8%
Interventi di supporto e Pronto intervento sociale	€ 4.308.025	€ 631	3%	1,7%	1,9%
Integrazioni al reddito	€ 8.185.188	€ 494	5%	0,0%	0,0%
Trasferimenti per attivazione di servizi	€ 6.788.290	€ 1.689	4%	0,0%	0,0%
Strutture residenziali	€ 24.463.987	€ 4.032	15%	44,5%	13,3%
Strutture semiresidenziali educativo-assistenziali	€ 46.526.376	€ 2.704	28%	19,6%	1,8%
Nidi e servizi integrativi prima infanzia	€ 31.339.582	€ 4.323	19%	23,9%	0,0%
Strutture semiresidenziali socio-ricreative	€ 4.536.918	€ 164	3%	19,4%	0,0%

“indifferenziata” (ossia di tutte le aree di intervento), ad un massimo pari a 4323 euro per bambino frequentante nidi e servizi integrativi. Gli altri interventi più onerosi, con riguardo al valore per singolo utente, sono quelli relativi alla residenzialità (4032 euro per utente) e gli interventi di integrazione sociale, educativo-assistenziali e di inserimento lavorativo (2108 euro) seguiti da quelli per favorire la domiciliarità (2085 euro).

L'incidenza della compartecipazione utenti è significativa per i servizi per la prima infanzia, nei quali serve a cofinanziare quasi un quarto degli impegni di spesa (23,9% della spesa complessiva), per i servizi residenziali, nell'ambito dei quali incide per il 44,5% del totale, nelle strutture socio ricreative, con un incidenza del 19,4% e negli interventi di integrazione sociale (che comprendono tra gli altri: integrazione scolastica, servizi domiciliari di sostegno alle funzioni educative familiari, assistenza educativa alle persone disabili, sostegno socio-educativo territoriale) con un incidenza del 23,8%.

La compartecipazione sanitaria è incisiva per pochissimi servizi: principalmente per le strutture residenziali, ove serve a cofinanziare il 13,3% della spesa e per le strutture semiresidenziali a carattere socio-educativo quali, tra gli altri, i centri diurni socio-educativo-riabilitativi per anziani e disabili, dove la quota di cofinanziamento non tocca il 2% ma è la più significativa del resto della gamma di servizi

Con riguardo alle forme di erogazione delle risposte assistenziali, si rilevano modelli diversi a seconda delle aree di intervento delle politiche sociali, in funzione appunto di elementi diversi che vanno dalla specificità dei bisogni di ciascuna categoria di utenza alla scelta degli enti di organizzare risposte sotto forma di interventi strutturati piuttosto che di trasferimenti monetari (voucher, buoni, assegni di cura, sostenimento di rette, ...) per l'acquisto o attivazione di servizi.

Così, quindi, per le politiche rivolte ai minori e alle famiglie, il 57% delle risorse è dedicato a finanziare strutture semiresidenziali (36 milioni di euro, di cui 31 per quelle dedicate alla prima infanzia) e residenziali (oltre 11 milioni di euro) e il 30% a trasferimenti monetari di integrazione al reddito (contributi economici erogati a titolo di prestito - prestiti d'onore, contributi economici per alloggio e per alloggio giovani coppie, contributi economici a integrazione del reddito familiare).

Le politiche per la disabilità finanziano essenzialmente (con il 55% delle risorse) interventi strutturati quali interventi educativo-assistenziali e di inserimento lavorativo, interventi per favorire la domiciliarità e interventi di supporto quali quelli per la mobilità; oltre un quarto delle risorse (27%) è poi impiegato per finanziare strutture semiresidenziali e residenziali per le persone con disabilità.

Anche le politiche per gli anziani vedono oltre la metà delle risorse (51%) impiegate in interventi e servizi strutturati; poi il 28% delle spese attivano risposte ai bisogni sotto forma di trasferimenti economici per assegni di cura, voucher, contributi economici ad integrazione delle rette per mantenimento in strutture.

Per le dipendenze patologiche i Comuni attivano la maggior parte delle risorse (61%) per interventi e servizi di presa in carico ed educativo-assistenziali e di inserimento lavorativo, nonché un ulteriore 24% di spesa si sostanzia in trasferimenti in denaro per attivazione di servizi alla persona o per cure o prestazioni sanitarie o anche per integrazioni al reddito.

Le risposte ai bisogni della popolazione immigrata si concretizzano principalmente (67% della spesa) in interventi di integrazione sociale e interventi educativo-assistenziali e di inserimento lavorativo; una quota pari al 30% delle risorse è poi erogata in trasferimenti monetari, principalmente a integrazione dei redditi di questa categoria di assistiti, mentre la quota impegnata in strutture è la più esigua tra tutte le aree di intervento (3%).

Le politiche a contrasto della povertà e delle diverse forme di marginalità (nomadi, senza fissa dimora) e di disa-

”

**Nella spesa per
l'area minori e famiglie
più della metà delle ri-
sorse pubbliche, il 57%,
sono destinate al finan-
ziamento delle struttu-
re residenziali e semi-
residenziali.**

“

gio nella popolazione non minore e non anziana (quali i problemi di salute mentale) sono fatte in pressoché egual misura da misure economiche (43%), quali assegni di integrazione al reddito, e da interventi di sostegno per l'integrazione sociale, lavorativa e a favore della domiciliarità (45%).

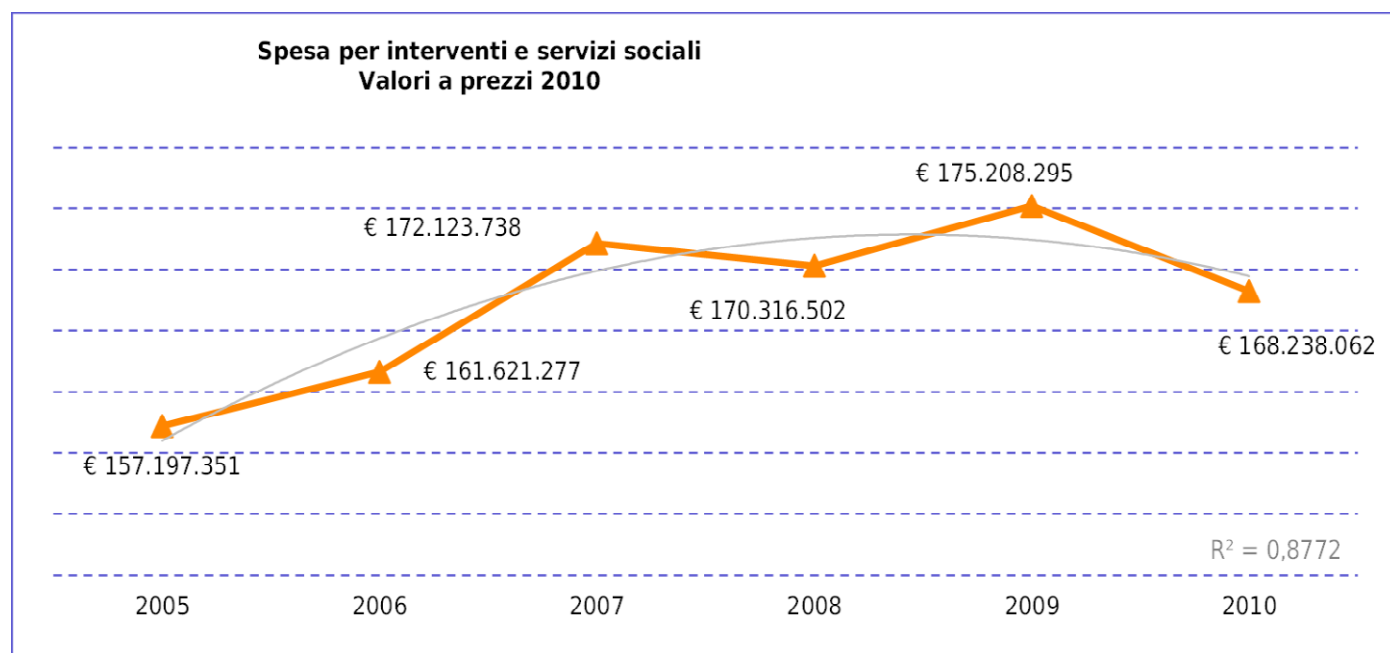
Tabella 3 - Spesa dei Comuni singoli e associati per servizi e interventi sociali - Distribuzione per area di utenza e macroarea di servizi e interventi

FONTE: Elaborazioni Regione Marche -

	Interventi e servizi	Strutture	Trasferimenti in denaro	Totale
TOTALE	46%	33%	21%	100%
Famiglie con minori e minori	13%	57%	30%	100%
Disabili	55%	27%	18%	100%
Dipendenze	61%	15%	24%	100%
Anziani	51%	28%	20%	100%
Immigrati	67%	3%	30%	100%
Disagio Adulti	45%	12%	43%	100%
Utenza indifferenziata e funzionamento del sistema	100%	0%	0%	100%

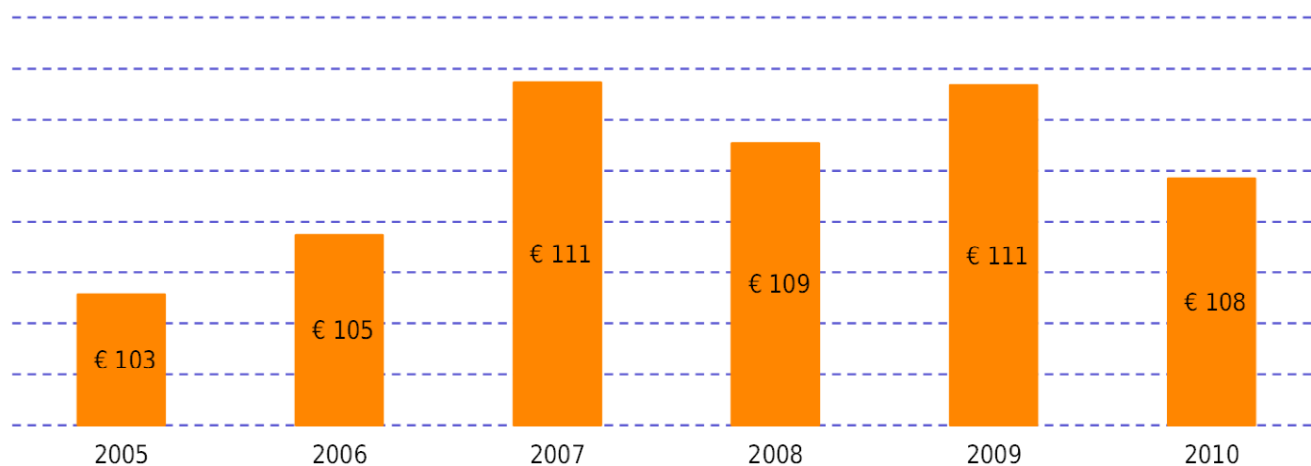
L'andamento nell'ultimo quinquennio

L'ammontare di spesa destinato nelle Marche al welfare locale nel periodo 2005-2010 ha fatto registrare, come a livello nazionale, un trend in crescita fino al 2009, anno in cui la tendenza si è invertita. Considerando i dati a prezzi costanti 2010, deflazionati in base all'indice dei prezzi al consumo, l'aumento medio annuo nelle Marche, tra il 2005 e il 2009 è stato del 3%, poi tra il 2009 e il 2010 si registra un decremento del 4%, sul quale incide anche la variazione territoriale subita dalle Marche, con il passaggio dei Comuni della Valmarecchia all'Emilia Romagna, variazione quantificabile in circa 1 punto percentuale di spesa.



La spesa media per abitante è passata da 103 euro (a prezzi 2010) nel 2005 a 111 euro nel 2009 per poi ridiscendere a 108 euro nel 2010; tali importi fanno riferimento agli impegni di spesa dei Comuni al netto delle partecipazioni degli utenti e delle compartecipazioni sanitarie.

Spesa per interventi e servizi sociali
Valori pro-capite
a prezzi 2010



L'incidenza di tali compartecipazioni sul totale delle spese per i servizi sociali nel tempo hanno fatto registrare rispettivamente:

- un aumento di quasi due punti percentuali per quel che riguarda la compartecipazione sanitaria, passata dal 2,3% al 4,2% dell'ammontare complessivamente speso per servizi e interventi sociali; segno questo di una, seppur lenta e modesta, evoluzione del processo di integrazione socio-sanitaria
- una sostanziale stabilità dell'incidenza della compartecipazione degli utenti che pure, comunque, ha accennato una piccola contrazione nel 2006 e nel 2007, rispetto al 2005, una stabilità ed una lieve crescita negli ultimi anni.

Composizione del totale spesa per interventi e servizi sociali
Anno 2010



Nel medesimo periodo 2005-2010 si registra inoltre una tendenziale decrescita del volume degli utenti dei servizi, che passano da oltre 440 mila nel 2005 a poco più di 330 mila nel 2010, con un decremento complessivo del 24% e medio annuo del 6%, più accentuato nell'ultimo intervallo annuale del periodo in esame sul quale incide anche il passaggio dei Comuni della Valmarecchia all'Emilia Romagna, quantificabile in circa 1,5 punti percentuali.

Si notano inoltre, nell'arco di tempo analizzato, lievi rimodulazioni delle politiche sociali; infatti dal lato delle aree di intervento emerge un aumento delle risorse dedicate alle politiche familiari e per i minori e alle politiche per la

disabilità (quantificabili ciascuno in circa tre punti percentuali, con riferimento all'incidenza della spesa per la singola area sulla spesa complessiva), decresce di oltre tre punti percentuali la quota di risorse dedicati agli anziani,

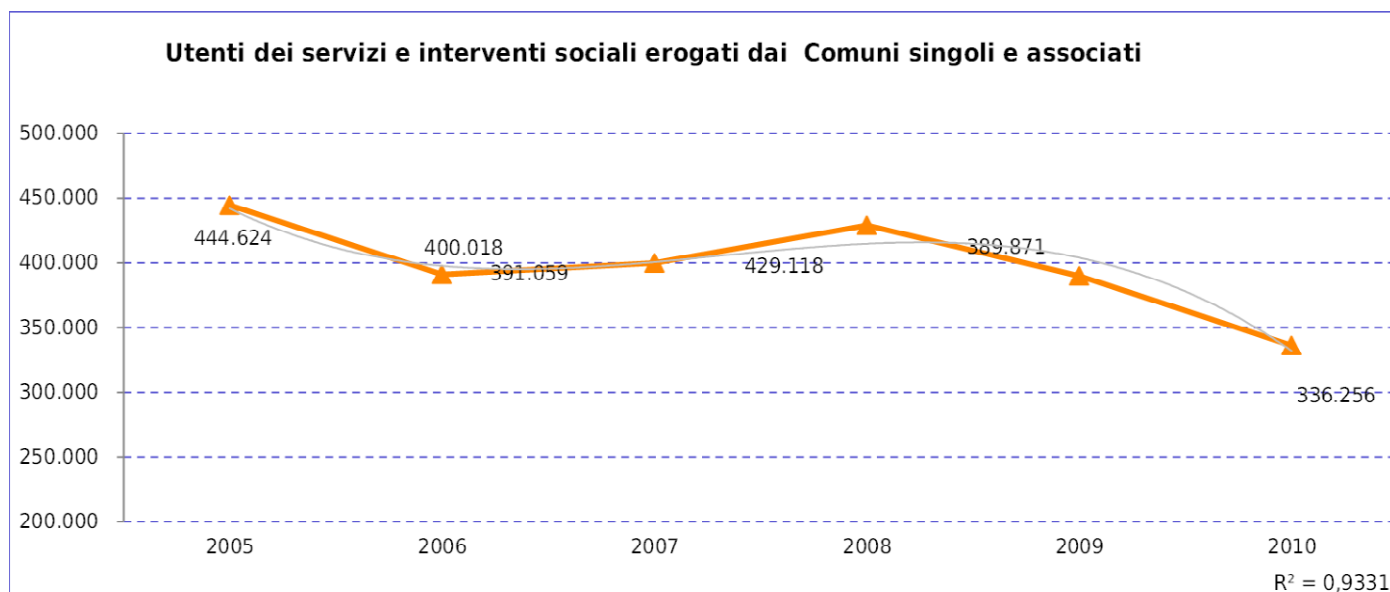
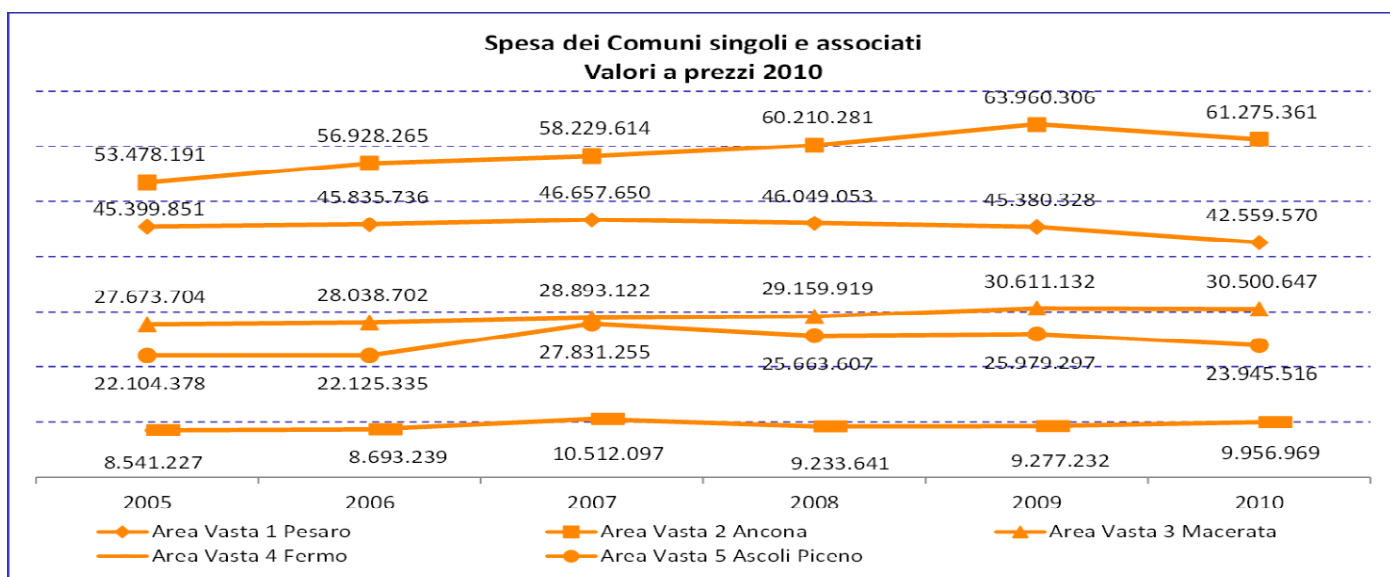


Tabella 4 - Spesa totale per servizi e interventi sociali - Distribuzione per area di utenza

FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	Famiglie con minori e minori	Disabili	Dipendenze	Anziani	Immigrati	Disagio Adulti	Utenza indifferenziata e funzionamento	TOTALE
2005	34%	25%	1%	18%	3%	4%	15%	100%
2006	35%	27%	1%	18%	2%	4%	14%	100%
2007	35%	26%	1%	17%	2%	4%	15%	100%
2008	36%	26%	1%	16%	2%	4%	15%	100%
2009	37%	26%	0%	15%	3%	4%	15%	100%
2010	37%	27%	0%	14%	2%	5%	14%	100%



mentre la quota delle risorse dedicate all'area del disagio adulti e della povertà risulta sostanzialmente stabile fino al 2009, con un punto percentuale di crescita nel 2010.

Il trend evidenziato per l'intero territorio regionale, crescita fino al 2009 poi declino, è riprodotto nelle singole aree vaste (la variazione dal 2009 al 2010 è -4% Ancona, -6% a Pesaro, che congloba anche lo spostamento dei Comuni della Valmarecchia, che vale circa un punto percentuale, -8% Ascoli Piceno), con eccezione di quella di Fermo dove il trend di lieve crescita non si arresta (+7% dal 2009 al 2010) e di quella di Macerata dove il decremento tra il 2009 e il 2010 è poco significativo (-0,3%).

Analisi territoriale

Le risorse impegnate nel 2010 dai Comuni per il welfare locale, dettagliate dal punto di vista territoriale delle Aree Vaste, risultano concentrate per oltre un terzo, 61, 2 milioni di euro, nel territorio anconetano dove, in rapporto alla popolazione residente, si calcola una spesa media pro-capite pari a 124 euro, la più elevata tra le aree; segue l'area del pesarese dove l'importo medio pro-capite è pari a 116 euro, anch'esso al di sopra della media regionale (108 euro), e dove si utilizza un quarto dell'ammontare totale di risorse, ossia 42,6 milioni di euro.

Ciascuna delle altre tre aree del territorio marchigiano fa rilevare una spesa media pro-capite al di sotto del livello medio regionale e impegnano insieme poco più del 38% delle risorse complessive; in dettaglio, l'area maceratese con una spesa media pro-capite di 98 euro, impegna 30,5 milioni di euro, che corrispondono al 18% del totale, l'area fermana impegna quasi 10 milioni di euro, che rappresentano il 6% del totale, per un importo pro-capite pari a 88 euro, l'area ascolana si assesta su quasi 24 milioni di euro di impegni di spesa, il 14% del totale regionale, con una spesa media pro-capite di 86 euro. E' evidente come la geografia marchigiana della spesa per il sociale sia caratterizzata da un trend decrescente da nord a sud.

Per quel che riguarda la struttura della spesa, con riferimento all'entità delle compartecipazioni degli utenti e del servizio sanitario, agli impegni dei bilanci comunali, il territorio regionale si caratterizza come segue:

- l'incidenza della quota di compartecipazione dell'utenza è al di sopra del livello medio regionale (19%) nelle aree vaste di Pesaro (19%), Ancona (22%) e Macerata (19%), scende al di sotto di esso, anche significativamente, nelle aree del fermano (15%) e dell'ascolano (12%), segno che nel sud della regione, probabilmente, le capacità reddituali degli utenti sono significativamente più basse;
- l'incidenza della quota sanitaria a cofinanziamento dei servizi comunali ad integrazione sanitaria è in tutte le aree in linea con il valore medio regionale (4,2%) o poco superiore, tranne che nell'Area Vasta di Ancona dove l'incidenza cala al 3,4%, fenomeno la cui spiegazione andrebbe approfondita nel contesto delle modalità di attuazione dell'integrazione socio-sanitaria dei servizi.

Tabella 5 - Spesa per servizi e interventi sociali
Anno 2010

Anno 2010

FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	Spesa dei Comuni singoli o associati	Compartecipazioni alla spesa		Totale spesa impegnata (Spesa dei Comuni + Compartecipazioni)
		Quota pagata dagli utenti	Quota pagata dal Ssn	
Marche	€ 168.238.062	€ 41.677.780	€ 9.188.824	€ 219.104.666
Area Vasta 1 Pesaro	€ 42.559.570	€ 12.746.112	€ 2.576.723	€ 57.882.405
Area Vasta 2 Ancona	€ 61.275.361	€ 14.962.555	€ 2.715.258	€ 78.953.174
Area Vasta 3 Macerata	€ 30.500.647	€ 8.527.180	€ 1.971.592	€ 40.999.418
Area Vasta 4 Fermo	€ 9.956.969	€ 1.869.581	€ 516.061	€ 12.342.611
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	€ 23.945.516	€ 3.572.352	€ 1.409.190	€ 28.927.058

Le aree vaste si caratterizzano anche per diversi mix nelle forme di erogazione dei servizi. Il “mix medio regionale” vede impiegate un quinto (21%) delle risorse in trasferimenti monetari, un terzo (33%) in servizi erogati presso strutture residenziali e semiresidenziali e il restante 46% in interventi e servizi erogati su progetti e forme di presa in carico della persona. Da questo si discosta sensibilmente l’area pesarese, dove, a fronte di un quinto di risorse impiegate in trasferimenti monetari, risultano pressoché equipartite il resto delle risorse tra strutture (39%) e interventi e servizi (40%). L’area anconetana presenta invece un mix vicino a quello regionale, con un terzo della spesa per interventi e servizi e, semmai, una lieve rimodulazione della distribuzione tra strutture (30%) e trasferimenti monetari (24%). Le aree del maceratese, del fermano e dell’ascolano evidenziano un impegno più importante rispetto alla media regionale (rispettivamente 50%, 49% e 49%) nell’erogazione diretta di interventi e servizi, a scapito principalmente delle strutture per quel che riguarda Macerata (28%) e Fermo (27%) e dei trasferimenti (15%) per quel che riguarda Ascoli Piceno che invece impegna il 36% in strutture.

Tabella 6 - Spesa dei Comuni singoli e associati per servizi e interventi sociali - Distribuzione per macroaree di interventi e servizi

Anno 2010

FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	Interventi e servizi	Strutture	Trasferimenti in denaro	Totale
Marche	€ 76.623.150	€ 55.662.514	€ 35.952.398	€ 168.238.062
Area Vasta 1 Pesaro	€ 16.564.099	€ 17.096.532	€ 8.898.939	€ 42.559.570
Area Vasta 2 Ancona	€ 28.250.236	€ 18.620.241	€ 14.404.884	€ 61.275.361
Area Vasta 3 Macerata	€ 15.123.236	€ 8.603.014	€ 6.774.396	€ 30.500.647
Area Vasta 4 Fermo	€ 4.898.429	€ 2.674.116	€ 2.384.424	€ 9.956.969
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	€ 11.787.150	€ 8.668.611	€ 3.489.755	€ 23.945.516

Rispetto alle aree di intervento delle politiche sociali, il profilo regionale di concentrazione di oltre tre quarti delle risorse tra politiche familiari, per la disabilità e per gli anziani è confermato in tutte le aree vaste. Restando su queste tre tipologie di destinatari, le differenze maggiori tra i territori si evidenziano, se si osservano le quote di incidenza percentuale sul totale della spesa: un impegno lievemente maggiore di Ancona rispetto alle altre aree nelle politiche per la famiglia (38%, la quota maggiore), un impegno più spiccato del maceratese nelle politiche per gli anziani (21%, la quota più alta) e, al contrario, nel pesarese si registra l’impegno relativo più basso della regione, una maggiore concentrazione del fermano (29%) e dell’ascolano (31%) sulle politiche per la disabilità. Per quel che riguarda le politiche “minori” quanto a impegni di spesa, che nella media regionale assorbono il 7% delle risorse, le aree vaste presentano profili uniformi, con prevalenza degli impegni per il contrasto delle marginalità e delle povertà, a seguire politiche a supporto dei bisogni della popolazione immigrata e infine quote esigue impegnate nei servizi sociali per le dipendenze patologiche; unico elemento di differenziazione in questo con-

Tabella 7 - Spesa dei Comuni singoli e associati per servizi e interventi sociali - Distribuzione per aree di utenza

Anno 2010

FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	Marche	Area Vasta 1 Pesaro	Area Vasta 2 Ancona	Area Vasta 3 Macerata	Area Vasta 4 Fermo	Area Vasta 5 Ascoli Piceno
TOTALE	€ 168.238.062	€ 42.559.570	€ 61.275.361	€ 30.500.647	€ 9.956.969	€ 23.945.516
Famiglie con minori e minori	€ 61.553.883	€ 15.908.060	€ 23.498.397	€ 10.016.965	€ 3.535.727	€ 8.594.734
Disabili	€ 46.201.291	€ 11.650.795	€ 16.266.562	€ 8.035.303	€ 2.901.510	€ 7.347.121
Dipendenze	€ 787.268	€ 237.765	€ 91.511	€ 253.153	€ 75.240	€ 129.599
Anziani	€ 23.889.209	€ 5.151.859	€ 8.521.710	€ 6.291.747	€ 1.416.693	€ 2.507.199
Immigrati	€ 3.923.042	€ 1.130.991	€ 1.478.288	€ 610.784	€ 401.788	€ 301.191
Disagio Adulti	€ 7.580.961	€ 1.933.726	€ 2.652.617	€ 1.233.117	€ 517.851	€ 1.243.650
Utenza indifferenziata e funzionamento del sistema	€ 24.302.408	€ 6.546.372	€ 8.766.275	€ 4.059.578	€ 1.108.161	€ 3.822.021

testo è rappresentato da un impegno sensibilmente superiore del fermano, rispetto alle altre aree territoriali, nelle politiche per gli immigrati.

Resta infine da notare che per i servizi sociali che si rivolgono a più tipologie di utenti e per le attività generali svolte i Comuni riservano una quota variabile: da un minimo dell'11% del totale nell'area fermana ad un massimo pari al 16% nell'ascolano.

Minori e famiglie con minori

Paola Frammartino

Nel 2010 la spesa dedicata alle famiglie con figli minori nella nostra regione ammonta a oltre 74,5 milioni di euro a fronte di 84.131 utenze: corrispondenti al 15,5% della popolazione target e ad un quarto della popolazione assistita complessivamente. Contribuiscono a questa spesa nella misura dell'82,6% i Comuni con 61,5 milioni di euro e per il 17,2% gli utenti con una compartecipazione di circa 13 milioni di euro. Quasi inesistente la quota di compartecipazione sanitaria dello 0,1%.

Tabella 1 - Spesa dei Comuni singoli e associati per servizi e interventi sociali dell'area FAMIGLIA E MINORI Anno 2010

FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	Spesa dei Comuni singoli o associati	Compartecipazioni alla spesa		Totale spesa impegnata (Spesa dei Comuni e compartecipazioni)
		Quota sostenuta dagli utenti	Quota sostenuta dal Ssn	
Marche	€ 61.553.883	€ 12.851.122	€ 113.568	€ 74.518.573
Area Vasta 1 Pesaro	€ 15.908.060	€ 3.619.911	€ 0	€ 19.527.971
Area Vasta 2 Ancona	€ 23.498.397	€ 5.461.877	€ 0	€ 28.960.274
Area Vasta 3 Macerata	€ 10.016.965	€ 1.808.740	€ 85.298	€ 11.911.003
Area Vasta 4 Fermo	€ 3.535.727	€ 675.248	€ 0	€ 4.210.975
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	€ 8.594.734	€ 1.285.346	€ 28.270	€ 9.908.350

In rapporto alla popolazione di riferimento, si rileva una spesa media pro-capite di 113 euro, con una variabilità territoriale notevole: la spesa pro capite è più alta nell'Area Vasta 2 Ancona (139 euro) che ha registrato un 17% di utenze sulla popolazione di riferimento, segue l'Area Vasta 1 Pesaro (126 euro) che ha registrato un 19,6% di utenze, le Aree Vaste di Fermo e Ascoli Piceno hanno speso 86 euro.

Tabella 2 - Spesa dei Comuni singoli e associati per servizi e interventi sociali dell'area FAMIGLIA E MINORI - Indicatori Anno 2010

FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	Spesa dei Comuni singoli e associati		Valore pro-capite
	Incidenza % sul totale dell'area	Incidenza % su tutte le aree	
Marche	100%	37%	€ 113
Area Vasta 1 Pesaro	26%	37%	€ 126
Area Vasta 2 Ancona	38%	38%	€ 139
Area Vasta 3 Macerata	16%	33%	€ 94
Area Vasta 4 Fermo	6%	36%	€ 86
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	14%	36%	€ 86

Il valore pro-capite è calcolato in rapporto alla popolazione target residente.

Popolazione target: è costituita dal numero di componenti delle famiglie con almeno un minore calcolati sulla base del Censimento della popolazione.

Nel complesso la spesa dei Comuni per le famiglie con figli minori rappresenta mediamente (con riferimento prevalente ai costi per i nidi di infanzia e al pagamento delle rette per i minori allontanati dalla propria famiglia di origine) il 37% della Spesa sociale annua, con rilevanza maggiore nell'Area Vasta Ancona (38%).

Il 57% delle risorse impiegate è assorbita dai costi di funzionamento delle strutture, vi sono poi i trasferimenti e i contributi in denaro alle famiglie (29%).

Tabella 3 - Utenti dei servizi e Interventi sociali dei Comuni singoli e associati per l'area FAMIGLIA E MINORI - Anno 2010

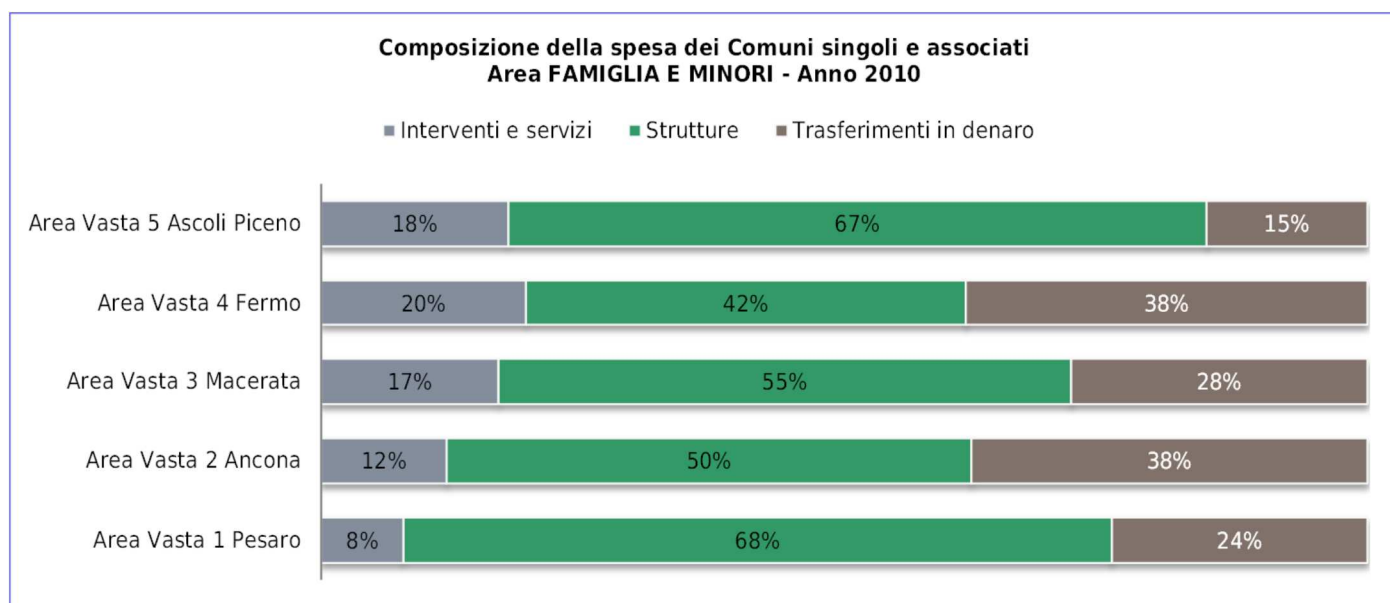
FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	numero	Utenze	
		% su tutte le aree	% su pop. target
Marche	84.131	25%	15,5%
Area Vasta 1 Pesaro	24.704	25%	19,6%
Area Vasta 2 Ancona	28.757	28%	17,0%
Area Vasta 3 Macerata	14.250	21%	13,4%
Area Vasta 4 Fermo	6.713	34%	16,4%
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	9.707	21%	9,7%

Tabella 4 - Spesa dei Comuni singoli e associati per servizi e interventi sociali dell'area FAMIGLIA E MINORI - Distribuzione per macroarea di interventi e servizi - Anno 2010

FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	Interventi e servizi	Strutture	Trasferimenti in denaro	Totale
Marche	€ 7.994.733	€ 35.259.210	€ 18.299.940	€ 61.553.883
Area Vasta 1 Pesaro	€ 1.251.976	€ 10.768.981	€ 3.887.103	€ 15.908.060
Area Vasta 2 Ancona	€ 2.814.900	€ 11.788.386	€ 8.895.111	€ 23.498.397
Area Vasta 3 Macerata	€ 1.698.545	€ 5.479.662	€ 2.838.758	€ 10.016.965
Area Vasta 4 Fermo	€ 692.057	€ 1.486.176	€ 1.357.494	€ 3.535.727
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	€ 1.537.255	€ 5.736.005	€ 1.321.474	€ 8.594.734



Gli asili nido e i servizi integrativi per la prima infanzia rappresentano la componente principale nella voce "struttura" e assorbono il 51% del totale della spesa per l'area "famiglia e minori", 7 punti percentuali in più rispetto al dato nazionale (44%), con un'utenza corrispondente. Sono più di 7 mila i bambini, da 0 a 2 anni, accolti

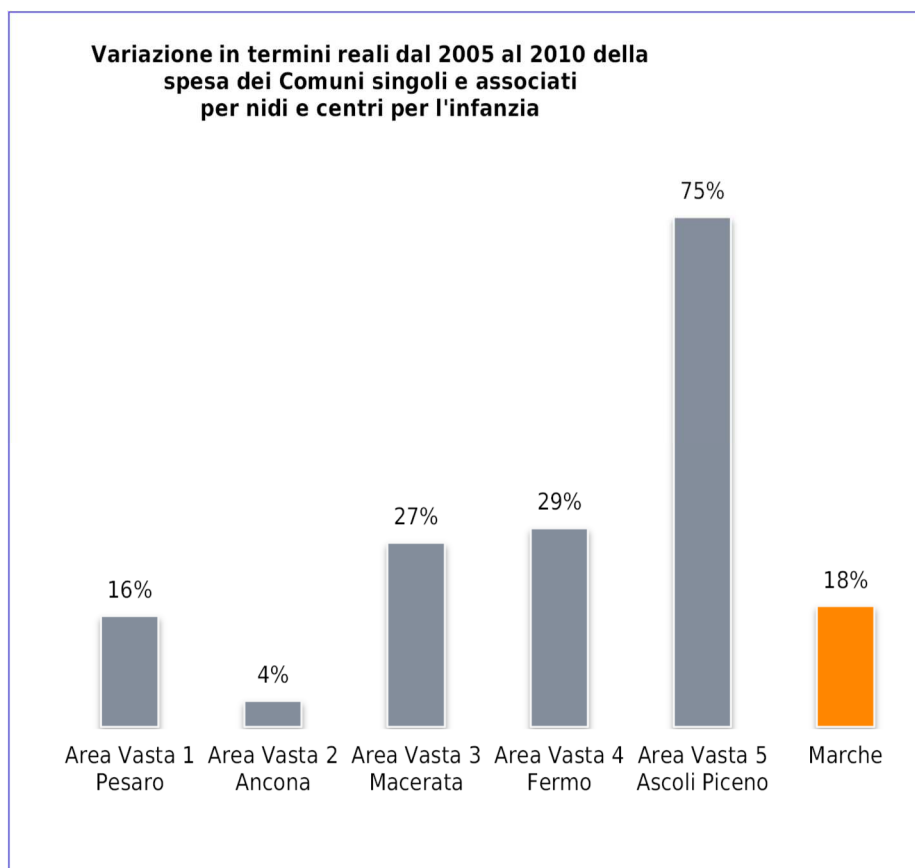
nel 2010 in asili nido comunali o finanziati dai Comuni e rappresentano il 17% dei bambini in età 0-2 anni residenti. La spesa per nidi e servizi integrativi per il 2010 ammonta a 31 milioni di euro e ha avuto un incremento del 18% rispetto al 2005, con una notevole differenza di spesa tra le Aree Vaste di Ancona - Pesaro e le Aree Vaste di Fermo e Ascoli Piceno: se si osserva il grafico, infatti, abbiamo una spesa nel 2010 che oscilla dagli 11 milioni di euro dell'Area Vasta 2 Ancona ai 2 milioni di euro dell'Area Vasta 4 di Fermo. In rapporto alla popolazione di riferimento, 0- 2 anni, si rileva una spesa media pro-capite di 4.320 euro.

**Tabella 5 - Interventi e servizi area FAMIGLIA E MINORI
Anno 2010**

FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	Spesa dei Comuni singoli e associati			Utenti	
	totale	per utente	%	numero	% su pop target
TOTALE	€ 61.553.883	€ 732	100,0%	84.131	37,12%
Servizio Sociale Professionale	€ 1.387.372	€ 195	2,3%	7.119	1,31%
Integrazione sociale	€ 2.048.214	€ 79	3,3%	25.991	4,79%
Sostegno ai minori, alla persona e alla famiglia	€ 3.400.866	€ 797	5,5%	4.267	0,79%
Interventi educativo-assistenziali e di inserimento lavorativo	€ 1.922.484	€ 1.104	3,1%	1.742	0,32%
Interventi per favorire la domiciliarità	€ 349.950	€ 2.482	0,6%	141	0,03%
Servizi residenziali (*)	€ 11.242.252	€ 16.364	18,3%	687	0,28%
Servizi semiresidenziali educativo-assistenziali (*)	€ 32.361.565	€ 2.145	52,6%	15.088	20,02%
<i>Nidi e centri per l'infanzia (*)</i>	€ 31.339.582	€ 4.323	50,9%	7.250	16,88%
Servizi semiresidenziali socio-ricreativi (*)	€ 4.014.464	€ 206	6,5%	19.528	7,82%
Integrazioni al reddito	€ 3.910.503	€ 420	6,4%	9.320	1,72%
Trasferimenti per attivazione di servizi	€ 916.213	€ 3.694	1,5%	248	0,05%

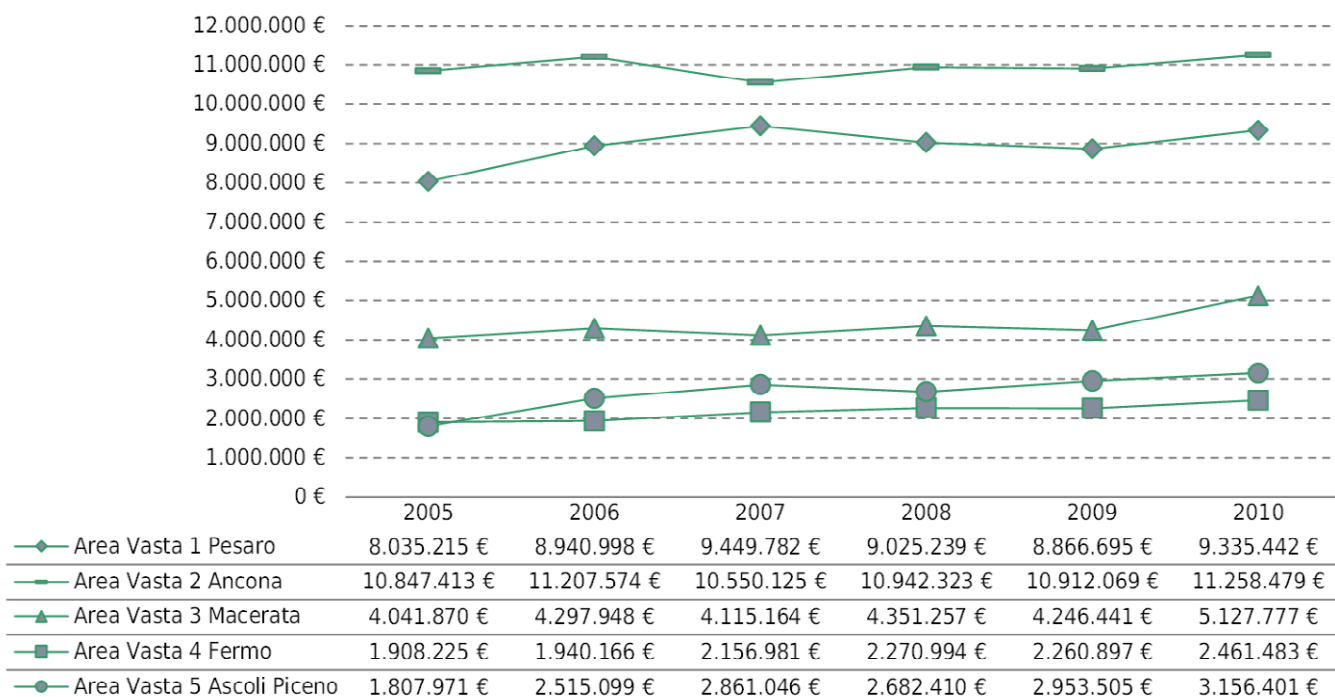
L'accoglienza in centri e Comunità residenziali per minori rappresenta un'altra componente importante della spesa dei Comuni per i minori e le famiglie in difficoltà con una spesa che ammonta a 11,2 milioni di euro ed una spesa media annua per utente di oltre 16 mila euro: nel 2010 i minori inseriti in Comunità dai Comuni sono stati 687. Inferiore ma comunque importante è la spesa per le strutture semiresidenziali socio-ricreative che si assesta sui 4 milioni di euro con una spesa media annua per utente di circa 200 euro. Altri servizi offerti dai Comuni alle famiglie con figli minori sono: *l'integrazione al reddito* che ha visto una spesa economica di quasi 4 milioni di euro a fronte di un contributo annuo per famiglia di



circa 400 euro, il *Sostegno ai minori, alla persona e alla famiglia* con una spesa che ammonta a 3 milioni di euro e con un costo medio per utenza di quasi 800 euro.

La minor spesa si registra per gli *interventi per favorire la domiciliarità* che hanno visto una spesa complessiva di appena 350 mila euro a fronte di una spesa media per utenza di oltre 2 mila euro, con una utenza che corrisponde al 0,03% della popolazione target, individuata nel complesso dei componenti delle famiglie con minori.

**Spesa dei Comuni singoli e associati
per Nidi e Centri per l'infanzia
Valori a prezzi 2010**



**Spesa dei Comuni singoli e associati - dettaglio per servizi
Area FAMIGLIA E MINORI - Anno 2010**



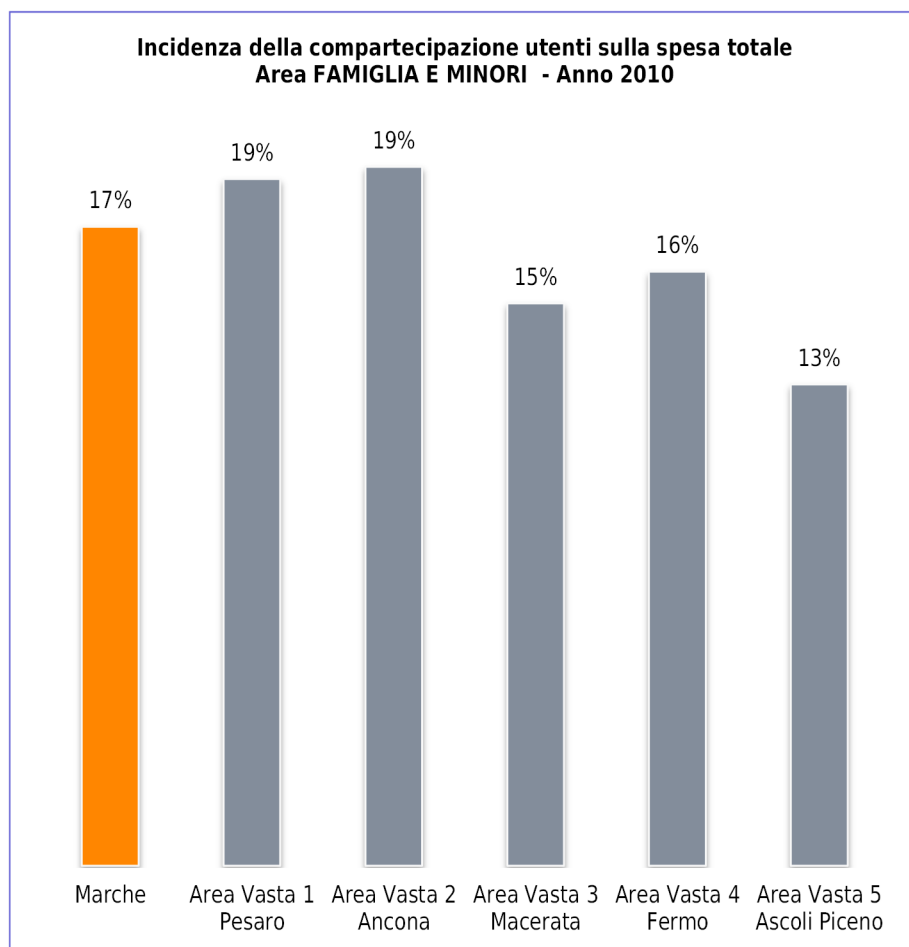
”

Nell'area famiglia e minori la compartecipazione media regionale è del 17%, maggiore nelle zone del centro-nord delle Marche, 19%, rispetto alle aree sud, dove si attesta tra il 13% e il 16%.

“

In ultimo è importante osservare che a fronte di una spesa così considerevole per i Comuni, la compartecipazione economica degli utenti sulla spesa totale FAMIGLIA E MINORI nel 2010 ha avuto un

incidenza del 17% con una discreta variabilità territoriale, l'incidenza è più alta nelle Aree vaste del nord (Pesaro e Ancona) e è più bassa in quelle del sud delle Marche. E' possibile pertanto sostenere che con una diminuzione del contributo dei Comuni gli interventi a favore delle famiglie con minori, che attualmente riescono a rispondere mediamente al 37% della popolazione target di riferimento, peserebbero inevitabilmente sul reddito familiare.



Disabili

Claudio Bocchini

Ammonta a quasi 50 milioni di euro la spesa sociale pubblica impegnata dai bilanci dei Comuni marchigiani nel 2010 investiti in servizi e interventi socio-assistenziali rivolti a persone disabili.

Per la precisione sono 49.917.606 gli euro che i Comuni singoli o associati hanno complessivamente speso per il personale, l'affitto di immobili o di attrezzature, l'acquisto di beni o servizi dei quali circa 1,9 milioni di euro provenienti da quote pagate dall'utenza e poco più di 1,8 milioni di euro immessi nei bilanci comunali dal Servizio Sanitario Nazionale.

Risulta evidente che sono i fondi dei Comuni singoli o associati la quota principale che finanzia i servizi rivolti all'area disabili con oltre 46 milioni di euro che rappresentano il 92 % delle risorse utilizzate.

Per avere un quadro sulla spesa complessiva del comparto, a questa non trascurabile somma andrebbero aggiunti tutti gli altri fondi, non oggetto di questa indagine, investiti nel settore della disabilità ma non transitati nei bilanci dei Comuni delle Marche.

Una spesa comunale, quella per il settore disabilità, seconda, in una chiave di lettura intersettoriale, solo alla spesa pubblica rivolta a famiglie e minori, oltre 61 milioni di euro, e superiore, almeno per quanto previsto nei bilanci

comunalmente ad altre aree di interesse sociale quali quelle degli anziani (quasi 24 milioni di euro, che diventano ben 57 se si considerano la compartecipazione degli utenti e del SSN), del disagio adulto (più di 17 milioni di euro), dell'immigrazione (quasi 4 milioni), e delle dipendenze patologiche, fanalino di coda in quanto settore maggiormente afferente all'area sanitaria che comporta una spesa sociale comunale tra di 7/800 mila euro.

La composizione caratteristica della spesa per i disabili nel 2010, con il prioritario ruolo dei Comuni, la esiguità della compartecipazione dell'utenza e del Servizio Sanitario Nazionale, per ciò che riguarda i finanziamenti che transitano nei bilanci comunali, è abbastanza omogenea su tutto il territorio regionale, seppur con qualche lieve differenziazione.

Per ciò che riguarda il SSN si rileva che interviene principalmente nella Area Vasta di Ascoli Piceno, mentre la compartecipazione dell'utenza è molto bassa nell'Area Vasta di Fermo, solo l'1% del totale e pressoché uniforme nelle altre 4 Aree (attorno al 4%)

Tabella 1 - Spesa dei Comuni singoli e associati per servizi e interventi sociali dell'area DISABILI Anno 2010

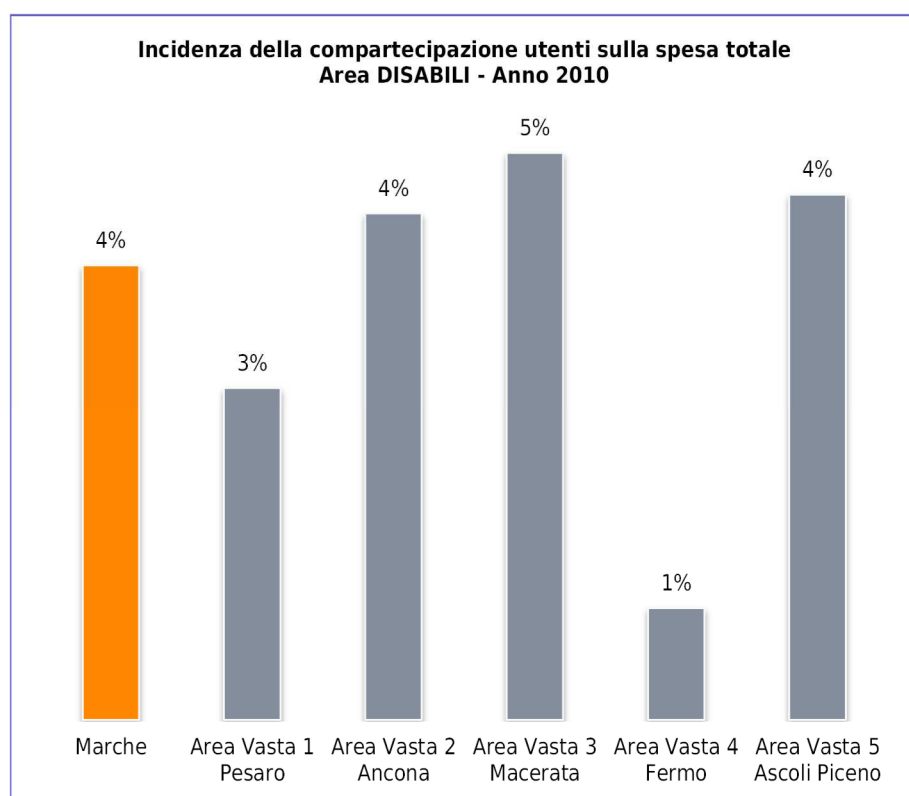
FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	Spesa dei Comuni singoli o associati	Compartecipazioni alla spesa		Totale spesa impegnata (Spesa dei Comuni e compartecipazioni)
		Quota sostenuta dagli utenti	Quota sostenuta dal Ssn	
Marche	€ 46.201.291	€ 1.898.923	€ 1.817.392	€ 49.917.606
Area Vasta 1 Pesaro	€ 11.650.795	€ 335.848	€ 0	€ 12.095.740
Area Vasta 2 Ancona	€ 16.266.562	€ 758.347	€ 0	€ 17.889.746
Area Vasta 3 Macerata	€ 8.035.303	€ 405.547	€ 105.000	€ 8.545.849
Area Vasta 4 Fermo	€ 2.901.510	€ 27.331	€ 0	€ 2.928.841
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	€ 7.347.121	€ 371.851	€ 738.458	€ 8.457.430

L'esiguità dell'incidenza della compartecipazione dell'utenza alla spesa totale nell'area della disabilità è confermata dal fatto che non supera mai, nel territorio regionale, il 5%.

La distribuzione territoriale della spesa sociale dei Comuni vede primeggiare il centro-nord con l'Area Vasta 2 di Ancona in testa con il 35% della spesa regionale, l'Area vasta 1 di Pesaro al secondo posto con il 25% e a seguire le altre tre: Macerata (18%), Ascoli Piceno (16%) e Fermo (6%).

L'analisi è confermata anche dal dato sulla spesa pro-capite che vede le Area Vasta di Ancona e Pesaro con quote superiori ai 4.182 euro, media regionale, e le



altre Aree Vaste al di sotto di quota 3.800.

Una ulteriore precisazione va fatta in merito alla definizione di popolazione target residente per l'area disabilità in quanto questa, stimata sulla base dell'ultimo anno disponibile, rappresenta le persone disabili con età inferiore a 65 anni ed è ottenuta dalla proiezione del numero dei disabili che vivono in famiglia, quali risultano dall'indagine multiscopo sulle "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari, anni 2004-2005" e del numero di disabili ospiti nelle strutture residenziali, quali risultano dalla "Rilevazione sui presidi socio-assistenziali, anno 2006".

Tabella 2 - Spesa dei Comuni singoli e associati per servizi e interventi sociali dell'area DISABILI - Indicatori Anno 2010

FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

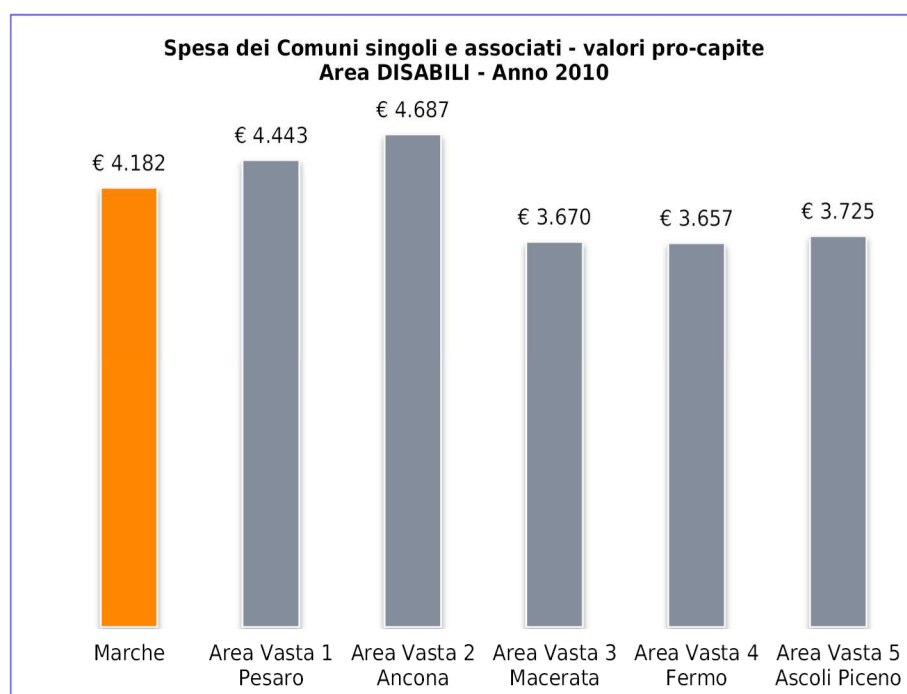
	Spesa dei Comuni singoli e associati		
	Incidenza % sul totale dell'area	Incidenza % su tutte le aree	Valore pro-capite
Marche	100%	27%	€ 4.182
Area Vasta 1 Pesaro	25%	27%	€ 4.443
Area Vasta 2 Ancona	35%	27%	€ 4.687
Area Vasta 3 Macerata	17%	26%	€ 3.670
Area Vasta 4 Fermo	6%	29%	€ 3.657
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	16%	31%	€ 3.725

Il valore pro-capite è calcolato in rapporto alla popolazione target residente.

Popolazione target: stimata sulla base dell'ultimo anno disponibile, rappresenta le persone disabili con età inferiore a 65 anni ed è ottenuta dalla proiezione del numero di disabili che vivono in famiglia, quali risultano dall'indagine Multiscopo sulle "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari, anni 2004-2005" e del numero di disabili ospiti nelle strutture residenziali, quali risultano dalla "Rilevazione sui presidi residenziali socio-assistenziali, anno 2006".

“ La stima della popolazione disabile è ottenuta dalle risultanze dell'Indagine multi-scopo Istat “Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari, anni 2004-2005” e dalla “Rilevazione sui presidi socio-assistenziali, anno 2006”

“



Per ciò che attiene gli accessi dell'utenza alle prestazioni erogate nell'area disabilità, l'Area Vasta 1 di Ancona è numericamente superiore agli altri territori con 6.369 accessi registrati, seguono le Aree Vaste di Pesaro (4485) e Macerata (4040) poi Ascoli Piceno (2660) e infine, sotto soglia 2000 l'Area Vasta 4 di Fermo.

L'investimento di risorse maggiore interessa l'erogazione di "Interventi e servizi" con oltre 25 milioni di euro, le "Strutture" residenziali e semiresidenziali costano ai bilanci comunali poco più di 12 milioni e mezzo di euro, mentre di poco superiori agli 8 milioni sono i trasferimenti in denaro.

Tabella 3 - Utenti dei servizi e interventi sociali dei Comuni singoli e associati per l'area DISABILI - Anno 2010

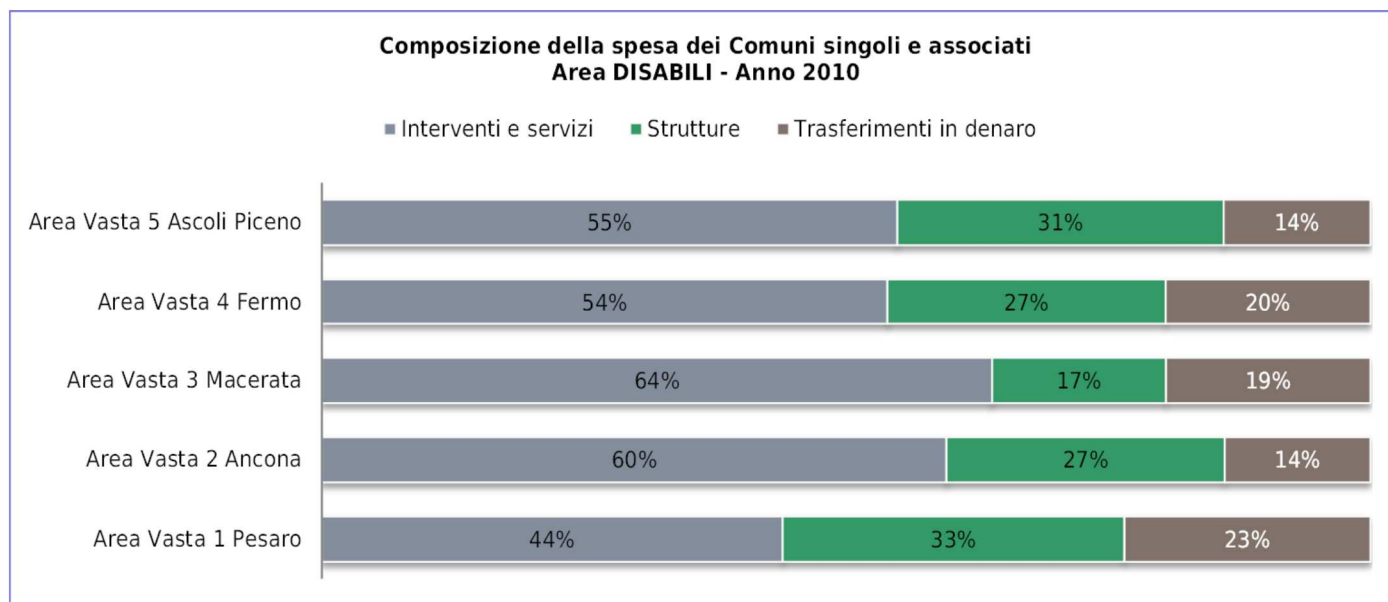
FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	Utenti		
	numero	% su tutte le aree	% su pop. target
Marche	19.461	6%	176%
Area Vasta 1 Pesaro	4.485	4%	171%
Area Vasta 2 Ancona	6.369	6%	183%
Area Vasta 3 Macerata	4.040	6%	185%
Area Vasta 4 Fermo	1.907	10%	240%
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	2.660	6%	135%

Tabella 4 - Spesa dei Comuni singoli e associati per servizi e interventi sociali dell'area DISABILI - Distribuzione per macroaree di interventi e servizi - Anno 2010

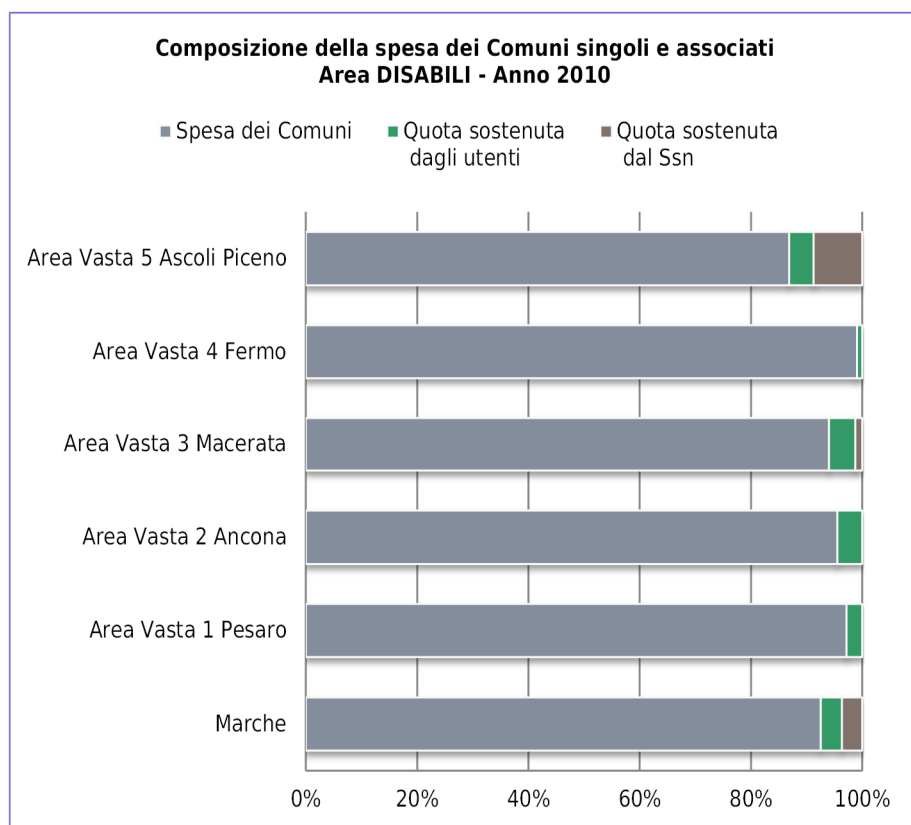
FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	Interventi e servizi	Strutture	Trasferimenti in denaro	Totale
Marche	€ 25.544.959	€ 12.503.192	€ 8.153.140	€ 46.201.291
Area Vasta 1 Pesaro	€ 5.117.210	€ 3.799.356	€ 2.734.229	€ 11.650.795
Area Vasta 2 Ancona	€ 9.692.562	€ 4.316.197	€ 2.257.803	€ 16.266.562
Area Vasta 3 Macerata	€ 5.137.540	€ 1.331.171	€ 1.566.592	€ 8.035.303
Area Vasta 4 Fermo	€ 1.564.981	€ 770.123	€ 566.406	€ 2.901.510
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	€ 4.032.666	€ 2.286.345	€ 1.028.110	€ 7.347.121



L'Area Vasta di Ancona spende quasi 10 milioni di euro in "interventi e servizi", 3.800.000 in strutture e solo 2.257.803 in trasferimenti in denaro. Oltre 5 milioni di euro impegnano nell'erogazione di "interventi e servizi" le Aree Vaste 1 e 3 e circa 4 milioni l'Area Vasta di Ascoli Piceno, Fermo supera di poco il milione e mezzo di euro. L'Area Vasta 3 di Macerata spende il 64% del suo fondo in "Interventi e servizi" il 17% in Strutture e il 19% in "Trasferimenti in denaro"; L'Area Vasta 2 di Ancona il 60% in "Interventi e servizi", il 27% in "Strutture" e il 14% in "Trasferimenti in denaro"; le Aree Vaste di Ascoli Piceno e Fermo impegnano rispettivamente il 55% e il 54% negli "Interventi e servizi", il 31% e il 27% nelle "Strutture" e il 14% e il 20% nei "Trasferimenti in denaro"; infine la Area Vasta 1 di Pesaro impiega il 44% in "Interventi e servizi", il 33% in "Strutture" e il 23% in "Trasferimenti in denaro".

La quota di finanziamento inerente le strutture, rispetto alla totalità del fondo impegnato dai Comuni di ciascuna Area Vasta, è chiaramente più bassa nell'Area Vasta 3 di Macerata, mentre in riferimento ai trasferimenti in denaro la quota in percentuale minore è relativa ai territori delle Aree Vaste 2 e 5. Andando ad approfondire l'analisi dell'area più onerosa degli "Interventi e servizi" e dettagliandola in specifiche voci di spesa, emerge che gli "interventi educa-



**Tabella 5 - Interventi e servizi area DISABILI
Anno 2010**

FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

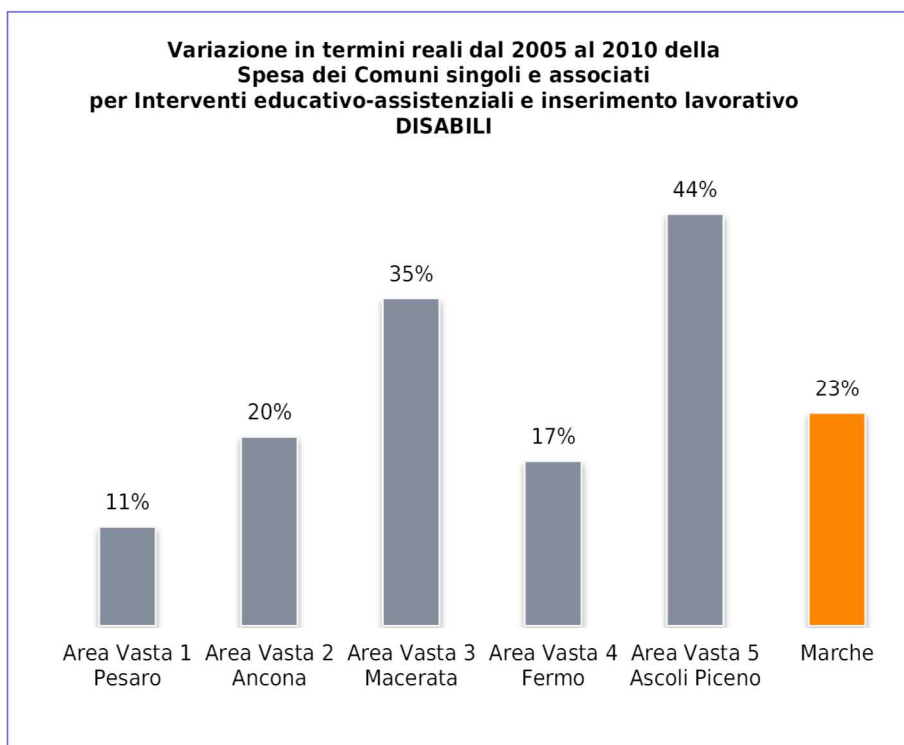
	Spesa dei Comuni singoli e associati			Utenti	
	totale	per utente	%	numero	% su pop target
TOTALE	€ 46.201.291	€ 2.374	100%	€ 19.461	176%
Servizio Sociale Professionale	€ 696.809	€ 140	2%	4983	45%
Integrazione sociale	€ 1.278.971	€ 664	3%	1925	17%
Interventi educativo-assistenziali e di inserimento lavorativo	€ 17.376.345	€ 3.575	38%	4861	44%
Interventi per favorire la domiciliarità	€ 2.923.133	€ 2.998	6%	975	9%
Interventi di supporto e Pronto intervento sociale	€ 3.269.701	€ 1.838	7%	1779	16%
Integrazioni al reddito	€ 373.095	€ 1.291	1%	289	3%
Trasferimenti per attivazione di servizi	€ 4.586.981	€ 1.603	10%	2861	26%
Servizi residenziali	€ 2.781.602	€ 8.378	6%	332	3%
Servizi semiresidenziali educativo-assistenziali	€ 12.914.654	€ 8.870	28%	1456	13%

tivo-assistenziali e di inserimento lavorativo”, propedeutici a favorire l’integrazione nel tessuto sociale di riferimento della persona disabile, assorbono oltre 17 milioni di euro, il 38% della somma investita complessivamente nel settore, con una spesa media per singola unità di utenza servita di 3.575 euro.

I servizi semiresidenziali educativo-assistenziali quasi 13 milioni, il 28% del totale, con quasi 9.000 euro di spesa per utente.

Inferiori ai 3 milioni di euro gli interventi per favorire la domiciliarità e per i servizi residenziali.

In conclusione, nel quinquennio 2005-2010 la spesa dei Comuni marchigiani per interventi educati-



vo-assistenziali e di inserimento lavorativo delle persone disabili ha fatto riscontrare un incremento medio del 23% con una discreta variabilità territoriale: l’aumento è stato del 44% nell’Area Vasta 5 di Ascoli Piceno e del 35% in quella di Macerata e inferiore al 20% nelle altre Aree Vaste.

Anziani

Stefano Ricci

La spesa dei Comuni marchigiani, singoli e associati, per servizi e interventi sociali dell’area Anziani per l’anno 2010 si è attestata a quasi 24 milioni di euro. Il valore è in calo rispetto al dato 2005, sia in termini assoluti (erano più di 25 milioni di euro, corrispondenti a 27,6 milioni di euro a valori 2010, quindi la diminuzione reale è stata di circa il 13%) che percentuali sul totale della spesa sociale a livello regionale (dal 17,8% si passati al 14,2%).

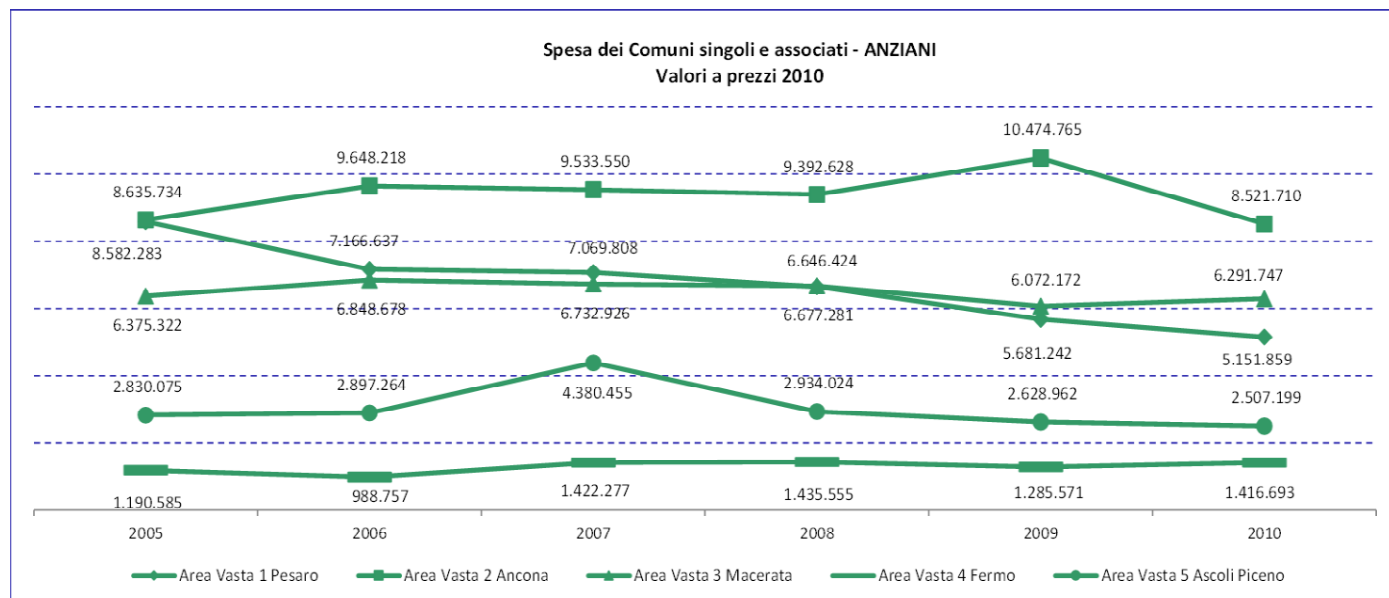
Anche il corrispondente dato nazionale è in discesa, ma rimane costantemente più alto (23% nel 2005 e quasi il 21% nel 2010), e la tendenza alla diminuzione nelle Marche risulta più marcata.

Tabella 1 - Spesa dei Comuni singoli e associati per servizi e interventi sociali dell’area ANZIANI Anno 2010

FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	Spesa dei Comuni singoli o associati	Compartecipazioni alla spesa		Totale spesa impegnata (Spesa dei Comuni e compartecipazioni)
		Quota sostenuta dagli utenti	Quota sostenuta dal Ssn	
Marche	€ 23.889.209	€ 26.696.464	€ 7.179.140	€ 57.764.813
Area Vasta 1 Pesaro	€ 5.151.859	€ 8.710.463	€ 2.467.626	€ 16.329.948
Area Vasta 2 Ancona	€ 8.521.710	€ 8.730.944	€ 1.833.383	€ 19.086.037
Area Vasta 3 Macerata	€ 6.291.747	€ 6.290.318	€ 1.766.811	€ 14.348.877
Area Vasta 4 Fermo	€ 1.416.693	€ 1.113.365	€ 493.143	€ 3.023.201
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	€ 2.507.199	€ 1.851.374	€ 618.177	€ 4.976.750

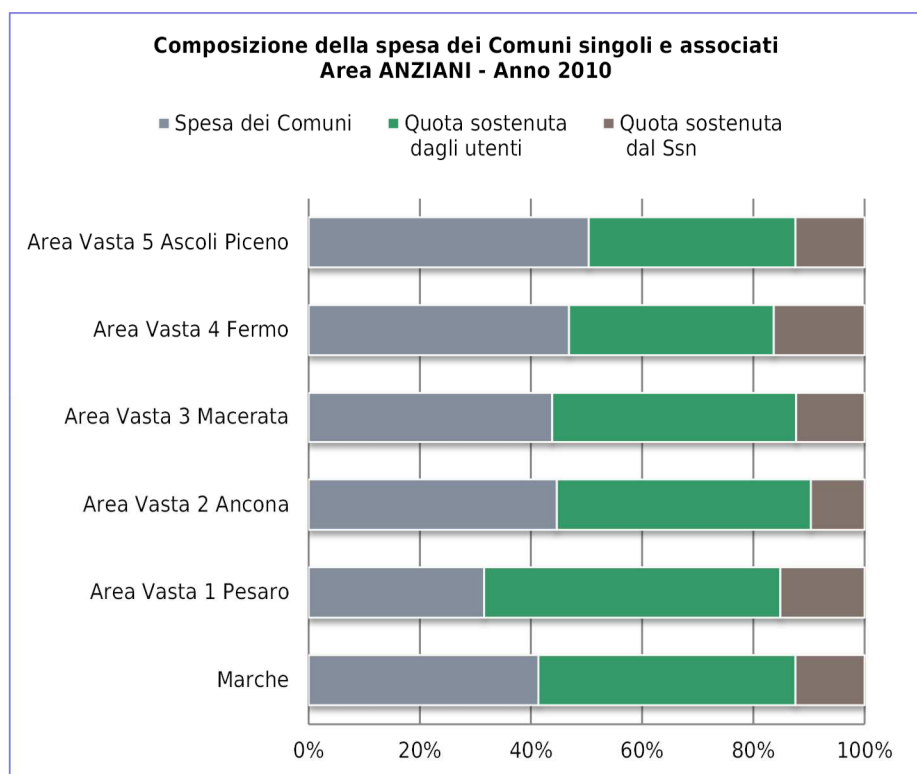
Questo rilievo negativo è, almeno in parte, mitigato dalla riflessione sulla tendenza della spesa per gli anziani dei Comuni marchigiani dal 2005 al 2010 in quanto, considerando i valori a prezzi 2010, risulta una tendenza negativa solo per l'Area Vasta di Ascoli Piceno e, ma solo nell'ultimo anno considerato, per l'area vasta di Ancona.



Si rileva come l'area Anziani è quella dove la compartecipazione degli utenti è non solo la più alta in assoluto (rispetto agli altri destinatari della spesa sociale), ma è anche l'unica dove questo valore è più alto della spesa dei Comuni, singoli e associati, raggiungendo addirittura il 46% della spesa totale impegnata (57,7 milioni di euro, compresi i trasferimenti del Servizio Sanitario Nazionale).

Questa doppia direttrice di analisi: intervento economico dei Comuni in calo e compartecipazione più alta da parte dei cittadini che utilizzano i servizi, può trovare motivazioni e cause diverse e concomitanti, sicuramente collegate anche alla crisi economico/finanziaria successiva al 2006 (e di sicuro non terminata nel 2010 che, anzi, è l'ultimo anno con un Fondo sociale nazionale di una certa entità). Certamente però spiccano due dati; l'arretramento dei Comuni in un settore dove i bisogni sono sicuramente crescenti e con valori assoluti importanti e (collegato?) quello del massiccio ricorso alla compartecipazione.

Il dato regionale della spesa dei Comuni per l'area Anziani, disaggregato per Area Vasta, evidenzia una forte diversità non sempre coerente con parametri quali la numerosità della popolazione o l'estensione dell'Area Vasta. Ad esempio la spesa sociale comunale dell'Area Vasta di Pesaro Urbino è inferiore, rispetto a quella che ci si pote-



va attendere con riferimento alla consistenza della popolazione, mentre la corrispondente quota di compartecipazione dei cittadini è molto più alta, arrivando, in termini assoluti, alla quota di compartecipazione dei cittadini anziani dell'Area Vasta di Ancona (più popolosa). Tra l'altro proprio lo "scompenso" nell'Area Vasta di Pesaro tra spesa dei Comuni e compartecipazione (solo in parte coperto dalla maggiore quota pagata dal SSN) è, in valore assoluto, il "responsabile" dello squilibrio complessivo che c'è a livello regionale tra le due dimensioni (3 milioni di euro). Dai dati disponibili non emergono elementi che possano spiegare i motivi di questa situazione che, probabilmente, vanno ricondotti a: regolamenti comunali che (soprattutto per gli anziani) subordinano l'accesso ai servizi e il livello di compartecipazione a soglie ISEE diverse; prassi territoriali che si sono consolidate nel tempo; modalità organizzative o diversa qualità di servizi e prestazioni.

Tabella 2 - Spesa dei Comuni singoli e associati per servizi e interventi sociali dell'area ANZIANI

Indicatori

Anno 2010

FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	Spesa dei Comuni singoli e associati (a)		
	Incidenza % sul totale dell'area	Incidenza % su tutte le aree	Valore pro-capite
Marche	100%	14%	€ 68,11
Area Vasta 1 Pesaro	22%	12%	€ 65,38
Area Vasta 2 Ancona	36%	14%	€ 75,75
Area Vasta 3 Macerata	26%	21%	€ 88,38
Area Vasta 4 Fermo	6%	14%	€ 53,12
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	10%	10%	€ 40,71

Il valore pro-capite è calcolato in rapporto alla popolazione target residente.

Popolazione target: è costituita dalla popolazione con età maggiore di 65 anni - Anno 2010.

Tabella 3 - Utenti dei servizi e interventi sociali dei Comuni singoli e associati per l'area ANZIANI - Anno 2010

FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	Utenti		
	importo	%	% su tutte le aree
Marche	49.840	15%	14%
Area Vasta 1 Pesaro	9.143	9%	12%
Area Vasta 2 Ancona	13.289	13%	12%
Area Vasta 3 Macerata	13.154	19%	18%
Area Vasta 4 Fermo	5.736	29%	22%
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	8.518	18%	14%

La percentuale regionale della spesa sociale dei Comuni per gli anziani (14%) sulla spesa complessiva varia tra il 10% dell'Area Vasta di Ascoli Piceno e il 21% dell'Area Vasta di Macerata; il dato esprime una variabilità molto alta che trova ulteriore conferma in quella della spesa pro-capite.

I 68 euro "medi" della spesa sociale dei Comuni marchigiani per ogni anziano residente risultano composti da valori territoriali che vanno dai 41 euro dell'Area Vasta di Ascoli Piceno, agli 88 euro dell'Area Vasta di Macerata; ancora una "variabilità" molto alta, addirittura superiore al 100%. Le scelte dei Comuni rispetto alla destinazione della spesa sociale sono diverse e rispondono sicuramente ad analisi delle situazioni territoriali di bisogno oltre che a valutazioni sulle priorità da garantire.

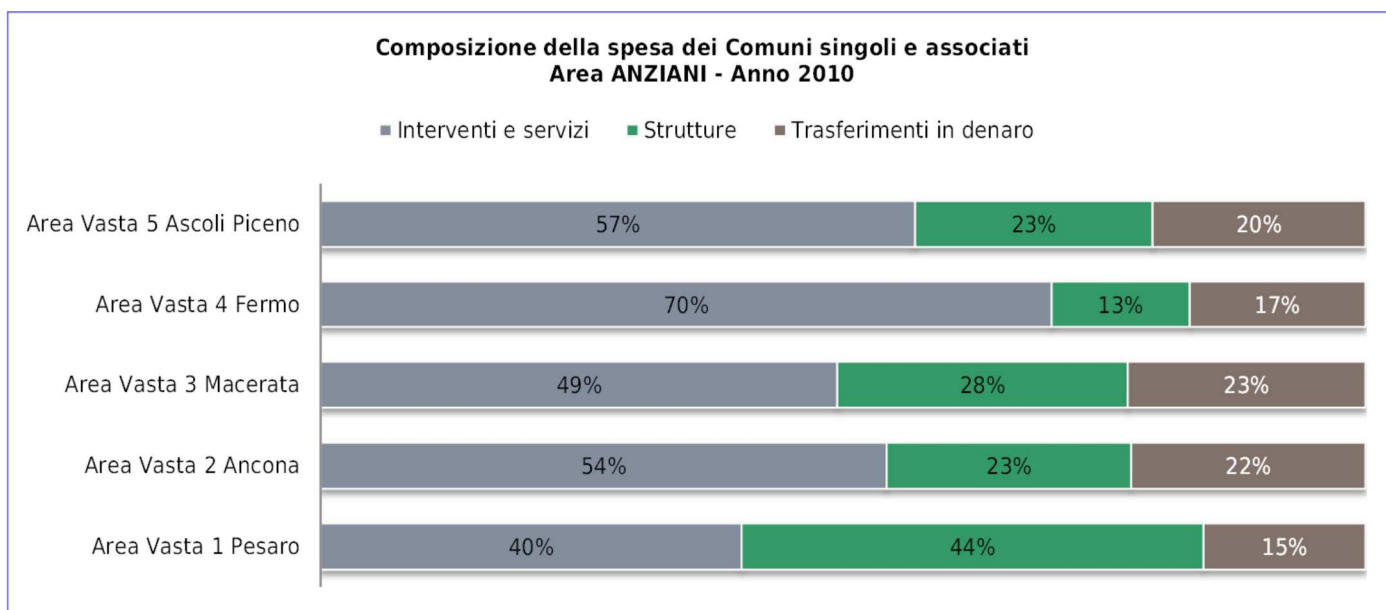
Il dato dei quasi 50 mila utenti di servizi e interventi destinati agli anziani che fanno riferimento alla spesa sociale dei Comuni è importante anche se il riferimento non è tanto a utenti singoli, ma a utenti di prestazioni per cui il numero di persone destinatarie dei servizi è sicuramente più basso. Gli alti valori a Macerata (in valore assoluto) e a Fermo (in percentuale) del numero di utenti in relazione, rispettivamente, alla popolazione anziana e a quella che utilizza tutti i servizi sociali si spiega, almeno in parte, con la particolare concentrazione di anziani (e grandi anziani soprattutto) che c'è in queste due province, soprattutto in riferimento alle due province più a nord.

Poco più della metà dei soldi investiti dalla spesa sociale dei Comuni per gli anziani riguarda "interventi e servizi", mentre poco più di un terzo va come contributo alla retta di accoglienza in strutture (con riferimento alle persone più indigenti) e un quinto del totale (quindi la quota più bassa) finisce in trasferimenti in denaro.

Tabella 4 - Spesa dei Comuni singoli e associati per servizi e interventi sociali dell'area ANZIANI
Distribuzione per macroaree di interventi e servizi - Anno 2010

FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	Interventi e servizi	Strutture	Trasferimenti in denaro	Totale
Marche	€ 12.222.960	€ 6.781.055	€ 4.885.194	€ 23.889.209
Area Vasta 1 Pesaro	€ 2.075.628	€ 2.279.067	€ 797.164	€ 5.151.859
Area Vasta 2 Ancona	€ 4.617.002	€ 1.995.763	€ 1.908.945	€ 8.521.710
Area Vasta 3 Macerata	€ 3.112.028	€ 1.749.318	€ 1.430.402	€ 6.291.747
Area Vasta 4 Fermo	€ 991.445	€ 187.150	€ 238.098	€ 1.416.693
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	€ 1.426.857	€ 569.757	€ 510.585	€ 2.507.199



Il risultato è interessante perché, comunque, sottolinea come anche in questo settore, dove l'esigenza di residenzialità è ampia e diffusa, c'è molto investimento sui servizi anche se, come sottolineato all'inizio, la stragrande maggioranza della "quota pagata dagli utenti" va probabilmente collocata come compartecipazione al pagamento delle tariffe per l'accoglienza residenziale. Rispetto alle Aree Vaste la composizione della spesa per categorie di servizi è, anche in questo caso, molto diversificata, con la prevalenza di Pesaro e Urbino per le "strutture" (a conferma indiretta della forte incidenza della compartecipazione dei cittadini anziani in questa provincia); questo valore è invece molto ridotto a Fermo, dove prevale la spesa per "interventi e servizi".

**Tabella 5 - Interventi e servizi area ANZIANI
Anno 2010**

FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	Spesa dei Comuni singoli e associati			Utenti	
	totale	per utente	%	numero	% su pop target
TOTALE	€ 23.889.209	€ 479	100%	€ 49.840	14%
Servizio Sociale Professionale	€ 825.890	€ 120	3%	6883	2%
Integrazione sociale	€ 1.608.266	€ 82	7%	19657	6%
Sostegno ai minori, alla persona e alla famiglia	€ 60.603	€ 282	0%	215	0%
Interventi per favorire la domiciliarità	€ 9.083.507	€ 1.882	38%	4826	1%
Interventi di supporto e Pronto intervento sociale	€ 644.694	€ 151	3%	4279	1%
Integrazioni al reddito	€ 841.156	€ 1.055	4%	797	0%
Trasferimenti per attivazione di servizi	€ 790.760	€ 1.420	3%	557	0%
Servizi residenziali	€ 8.692.059	€ 2.122	36%	4097	1%
Servizi semiresidenziali educativo-assistenziali	€ 819.820	€ 2.418	3%	339	0%
Servizi semiresidenziali socio-ricreativi	€ 522.454	€ 64	2%	8190	2%

La tendenza generale può essere compresa meglio se si fa riferimento alla tipologia di interventi e servizi dell'area anziani. Il valore assoluto più alto si ha per la spesa relativa ad interventi per favorire la domiciliarità (con oltre 9 milioni di euro) e se al secondo posto ci sono i servizi residenziali con un dato superiore (8,6 milioni di euro) a quello rilevato nella distinzione della spesa (quasi 6,8 milioni di euro), si coglie come la differenza debba essere probabilmente collocata nei trasferimenti monetari finalizzati alla integrazione delle rette.

In buona sostanza quindi, almeno metà dell'intervento monetario dei Comuni è destinata, indirettamente, alla residenzialità, ma l'ampio spettro dei servizi territoriali (Servizio Sociale Professionale, integrazione sociale - con un altissimo numero di utenti -, sostegno, interventi di supporto e Pronto intervento sociale, Servizi semiresidenziali) è ben utilizzato dai Comuni a completamento dell'intervento per la domiciliarità che, come evidenziato, è quello che assorbe la più alta quota di risorse (il 38% del totale).

Il dato più rilevante dell'analisi riferita alla spesa sociale dei Comuni per gli anziani rimane però quello sulla compartecipazione e, in questa logica, in conclusione si deve porre la questione della opportunità/necessità di un ripensamento complessivo del welfare per gli anziani, con il possibile coinvolgimento di altri soggetti (privati, no profit, for profit, aziende, formazioni sociali...) e la definizione di nuovi e diversi servizi ed interventi, più flessibili ed adeguati alle mutevoli esigenze di questa fascia di popolazione.

”

Nella spesa per gli anziani prevale, di poco, quella per la domiciliarità rispetto a quella, diretta ed indiretta, per i servizi residenziali

“

Dipendenze patologiche

Tiziana Cecchini

Pur essendo la materia inserita nel quadro del Sistema Sanitario Nazionale, che ne sostiene primariamente i costi e regola la normativa (Piano Sanitario Nazionale, Piano Nazionale di Azione sulle Dipendenze, DPCM 14.02.01 relativo all'integrazione socio-sanitaria; DPCM 29.11.2001 relativo ai Livelli Essenziali di Assistenza), il fenomeno delle dipendenze, pur essendo ad alta integrazione socio-sanitaria, assume di fatto anche risvolti di natura sociale afferenti la sfera della prevenzione, dell'assistenza sociale e dell'inserimento ed inclusione del soggetto in situazione di disagio.

Tabella 1 - Spesa dei Comuni singoli e associati per servizi e interventi sociali dell'area DIPENDENZE Anno 2010

FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	Spesa dei Comuni singoli o associati	Compartecipazioni alla spesa		Totale spesa impegnata (Spesa dei Comuni e compartecipazioni)
		Quota sostenuta dagli utenti	Quota sostenuta dal Ssn	
Marche	€ 787.268	€ 0	€ 39.653	€ 826.921
Area Vasta 1 Pesaro	€ 237.765	€ 0	€ 0	€ 237.765
Area Vasta 2 Ancona	€ 91.511	€ 0	€ 2.252	€ 93.763
Area Vasta 3 Macerata	€ 253.153	€ 0	€ 14.483	€ 267.636
Area Vasta 4 Fermo	€ 75.240	€ 0	€ 22.918	€ 98.158
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	€ 129.599	€ 0	€ 0	€ 129.599

La spesa impegnata nei bilanci comunali nel 2010 risulta pari a 826.921 euro ed è così composta: 787.268 euro quota sostenuta dai Comuni; 39.653 euro compartecipazione alla spesa da parte del SSN. Dal valore della quota pagata dagli utenti, pari a 0, è possibile evincere che nel settore delle dipendenze non è prevista la compartecipazione alla spesa da parte dell'utenza.

Tabella 2 - Spesa dei Comuni singoli e associati per servizi e interventi sociali dell'area DIPENDENZE - Indicatori Anno 2010

FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	Spesa dei Comuni singoli e associati		Valore pro-capite
	Incidenza % sul totale dell'area	Incidenza % su tutte le aree	
Marche	100%	0,5%	€ 0,58
Area Vasta 1 Pesaro	30%	0,6%	€ 0,75
Area Vasta 2 Ancona	12%	0,1%	€ 0,21
Area Vasta 3 Macerata	32%	0,8%	€ 0,94
Area Vasta 4 Fermo	10%	0,8%	€ 0,76
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	16%	0,5%	€ 0,54

Il valore pro-capite è calcolato in rapporto alla popolazione target residente.

Popolazione target: è costituita dalla popolazione con età maggiore di 15 anni - Anno 2010.

Relativamente ai progetti e interventi realizzati nei singoli territori ad integrazione dell'offerta di servizi sanitari, che sono detentori della titolarità delle azioni, particolarmente significativi risultano i dati relativi all'Area Vasta 3 Macerata, con un totale di spesa pari ad 267.636 euro ed all' Area Vasta 1 Pesaro con un totale di spesa pari a 237.765 euro che corrispondono rispettivamente al 32% e al 30% della spesa regionale.

Segue, nella graduatoria dei valori assoluti, l'Area Vasta 5 Ascoli Piceno, mentre risulta di minor entità il totale della spesa impegnata presso l'Area Vasta 4 Fermo e l'Area Vasta 2 Ancona.

La disomogeneità della spesa complessiva è confermata anche dal valore pro capite, calcolato in rapporto alla popolazione di età maggiore di 15 anni: 0,94 euro pro-capite nell'Area Vasta di Macerata contro 0,21 euro dell'Area Vasta di Ancona.

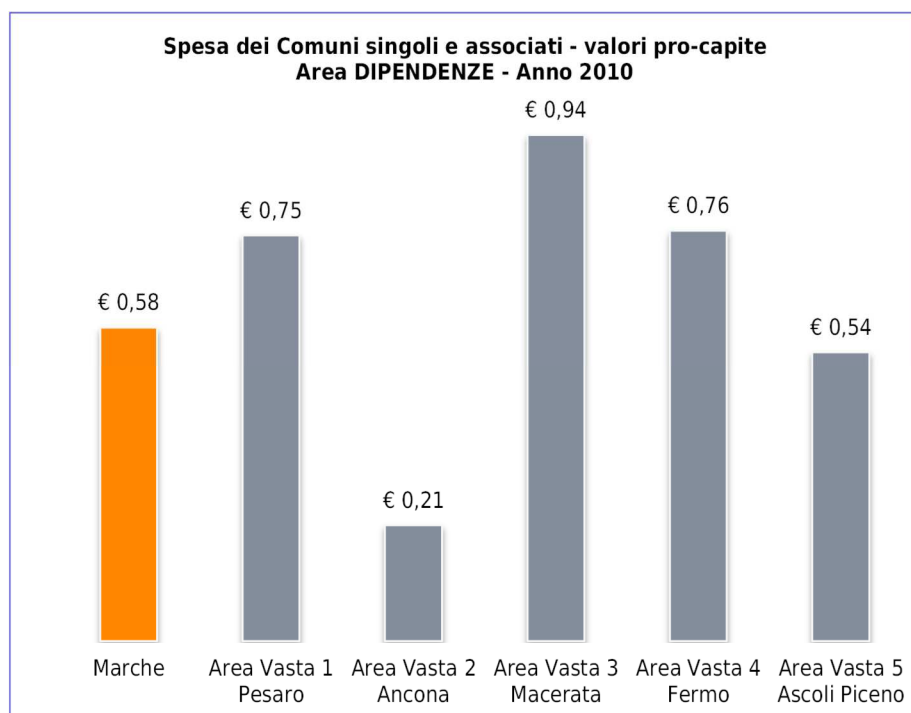


Tabella 3 - Utenti dei servizi e interventi sociali dei Comuni singoli e associati per l'area DIPENDENZE - Anno 2010

FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	Utenti		
	numero	% su tutte le aree	% su pop. target
Marche	995	0,3%	0,07%
Area Vasta 1 Pesaro	176	0,2%	0,06%
Area Vasta 2 Ancona	152	0,1%	0,04%
Area Vasta 3 Macerata	372	0,5%	0,14%
Area Vasta 4 Fermo	61	0,3%	0,06%
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	235	0,5%	0,10%

Con riferimento agli utenti dei servizi e agli interventi sociali dei Comuni singoli e associati per Area Vasta, risulta un totale di 995 utenze, concentrate, coerentemente con la distribuzione delle risorse, per un terzo nell'Area Vasta di Macerata, e, per quote inferiori, negli altri territori.

Prendendo in esame l'Area Vasta n. 2 Ancona, a fronte di un esiguo impegno di spesa pari a 91.511 euro si evidenzia un significativo numero di interventi realizzati, pari a 152; presumibilmente tale disparità può dipendere dalla diversa tipologia dei servizi prestati.

Nelle Aree Vaste di Macerata, Pesaro e Ascoli Piceno prevale nettamente l'erogazione di "Interventi e servizi", al contrario delle altre aree territoriali ove la spesa per essi è solo di poco superiore ai "Trasferimenti in denaro".

Il totale della spesa regionale, pari a 787.268 euro, è erogata principalmente sotto forma di "Interventi e servizi" per un totale di 481.558 euro; a seguire "Trasferimenti in denaro" per un totale pari a 191.487 euro e infine, una

quota inferiore viene riservata a “Strutture” a valenza residenziale e semiresidenziale, per una quota pari a 114.223 euro.

Tabella 4 - Spesa dei Comuni singoli e associati per servizi e interventi sociali dell'area DIPENDENZE - Distribuzione per macroaree di interventi e servizi - Anno 2010

FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	Interventi e servizi	Strutture	Trasferimenti in denaro	Totale
Marche	€ 481.558	€ 114.223	€ 191.487	€ 787.268
Area Vasta 1 Pesaro	€ 123.422	€ 74.500	€ 39.843	€ 237.765
Area Vasta 2 Ancona	€ 58.376	€ 0	€ 33.135	€ 91.511
Area Vasta 3 Macerata	€ 174.018	€ 0	€ 79.135	€ 253.153
Area Vasta 4 Fermo	€ 6.560	€ 39.723	€ 28.957	€ 75.240
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	€ 119.182	€ 0	€ 10.417	€ 129.599

Tabella 5 - Interventi e servizi area DIPENDENZE Anno 2010

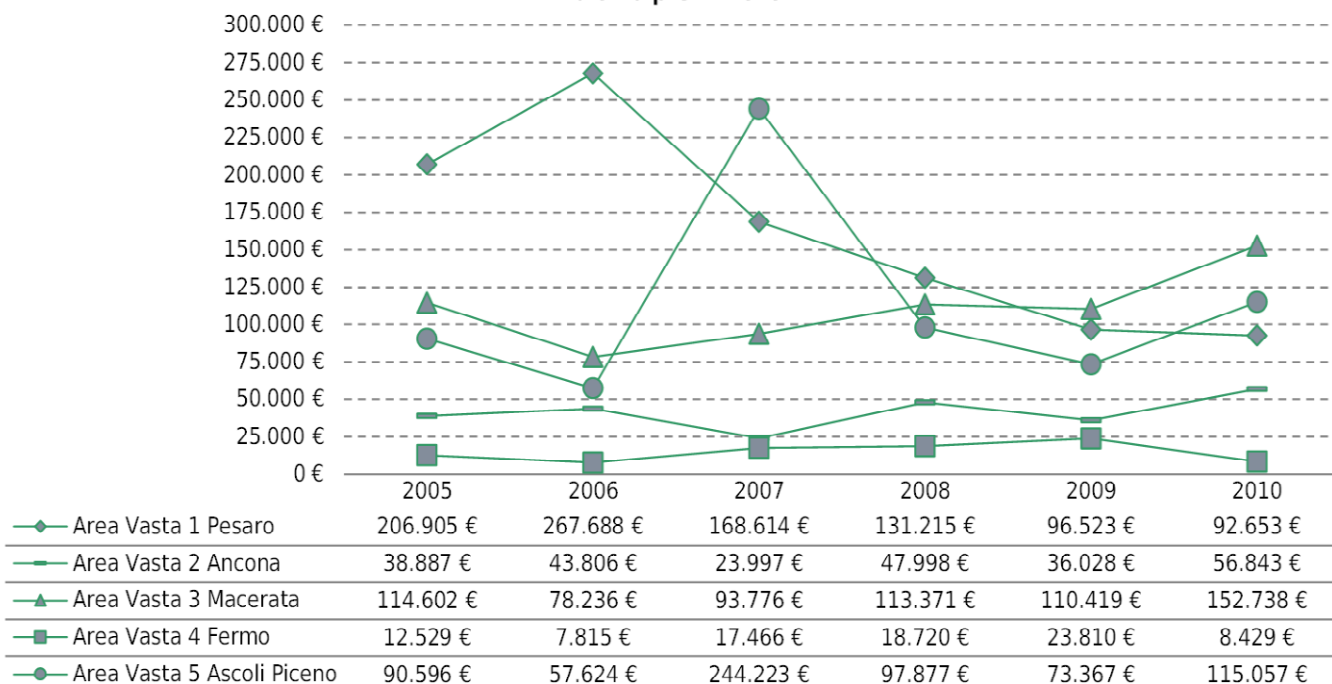
FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	Spesa dei Comuni singoli e associati			Utenti	
	totale	per utente	%	numero	% su pop target
TOTALE	€ 787.268	€ 791	100%	€ 995	0,07%
Servizio Sociale Professionale	€ 212.232	€ 318	27%	667	0,05%
Integrazione sociale	€ 30.594	€ 711	4%	43	0,00%
Interventi educativo-assistenziali e di inserimento lavorativo	€ 213.488	€ 1.995	27%	107	0,01%
Interventi per favorire la domiciliarità	€ 21.464	€ 2.385	3%	9	0,00%
Interventi di supporto e Pronto intervento sociale	€ 3.780		0%		0,00%
Integrazioni al reddito	€ 55.495	€ 925	7%	60	0,00%
Trasferimenti per attivazione di servizi	€ 82.382	€ 1.420	10%	58	0,00%
Servizi residenziali	€ 77.210	€ 4.289	10%	18	0,00%
Servizi semiresidenziali educativo-assistenziali	€ 90.623	€ 2.746	12%	33	0,00%

Scendendo nel dettaglio delle diverse tipologie di interventi e servizi erogati da parte dei Comuni, i dati fanno emergere che l’offerta principale nei diversi territori riguarda “Interventi educativo - assistenziali e di inserimento lavorativo” per un totale di risorse pari a 213.488 euro; a seguire il “Servizio sociale professionale” con una quota di 212.232 euro. Di minore entità sono le risorse afferenti agli interventi per strutture residenziali e semiresidenziali, ai trasferimenti per attivazione di servizi e per integrazioni al reddito, come pure per interventi di integrazione sociale, quelli a favore della domiciliarità e a supporto e pronto intervento sociale che, nel complesso, rappresentano il 46% del totale impegnato.

Infine, relativamente ai due servizi più significativi dal punto di vista delle risorse impiegate, gli “Interventi educativo - assistenziali e di inserimento lavorativo” e il “Servizio sociale professionale”, l’andamento della spesa dal 2005 al 2010 risulta disomogeneo negli anni, con picchi significativi nel 2006 nell’Area Vasta 1 Pesaro che raggiunge quota 267.688 euro (a prezzi 2010) e nel 2007 nell’Area Vasta 5 Ascoli Piceno con 244.223 euro; comunque le risorse si riducono in forma significativa per tutti i territori a partire dal 2008.

**Spesa dei Comuni singoli e associati per Servizio sociale professionale
e Interventi educativo-assistenziali e inserimento lavorativo DIPENDENZE
Valori a prezzi 2010**

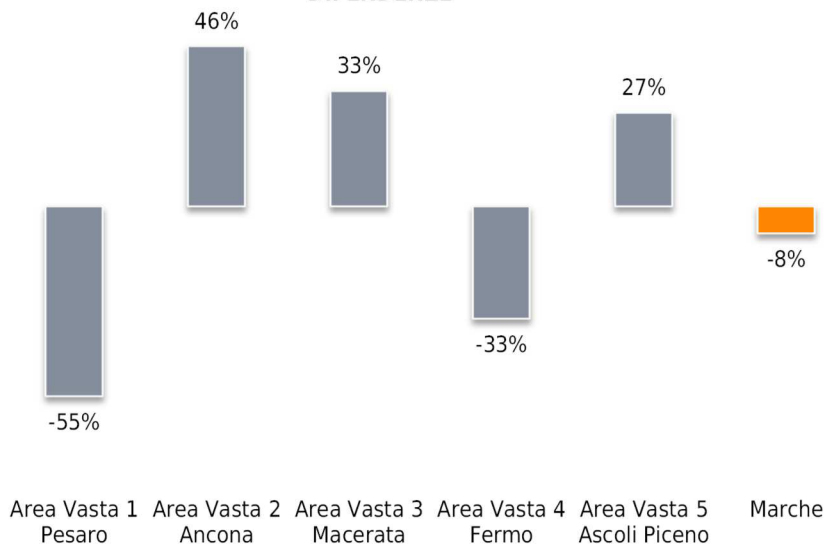


”

**L'offerta principale
nei diversi territori
riguarda “Interventi
educativo -
assistenziali” e di
“Inserimento
lavorativo”.**

“

**Variazione in termini reali dal 2005 al 2010 della
Spesa dei Comuni singoli e associati
per Servizio sociale professionale
e Interventi educativo-assistenziali e inserimento lavorativo
DIPENDENZE**



Immigrati

Giovanna Sani

Le risorse impiegate nel 2010 dai Comuni per i servizi erogati ai cittadini stranieri ammontano a 3.923.042 euro; sommando a questa spesa la compartecipazione della quota pagata dagli utenti (11.355 euro) e la quota pagata dal SSN (849 euro), il totale di spesa sociale per il comparto degli immigrati ammonta a 3.935.246 euro.

In tale contesto si evidenzia una netta differenziazione sul territorio della compartecipazione dell'utenza, seppur incida complessivamente per valori minimi: nell'Area Vasta di Fermo il dato raggiunge lo 0,5%, in quella di Ancona la quota di compartecipazione degli utenti è dello 0,4%, a seguire l'Area Vasta di Pesaro con lo 0,3%, in media con il dato regionale, mentre l'Area Vasta del maceratese è largamente al di sotto con lo 0,05% e quella di Ascoli Piceno non fa riscontrare alcuna compartecipazione dell'utenza.

La quota sostenuta dal SSN è invece inesistente per tutte le Aree Vaste ad esclusione dell'area di Ascoli Piceno, che con un contributo di 849 euro, è l'unico territorio a ricevere una compartecipazione sanitaria statale per il settore immigrati.

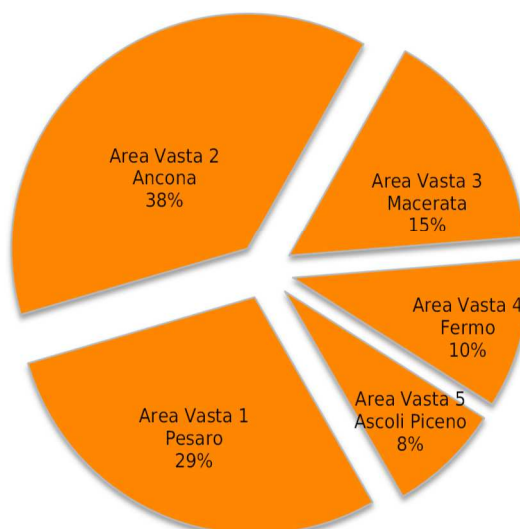
Tabella 1 - Spesa dei Comuni singoli e associati per servizi e interventi sociali dell'area IMMIGRATI Anno 2010

FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	Spesa dei Comuni singoli o associati	Compartecipazioni alla spesa		Totale spesa impegnata (Spesa dei Comuni e compartecipazioni)
		Quota sostenuta dagli utenti	Quota sostenuta dal Ssn	
Marche	€ 3.923.042	€ 11.355	€ 849	€ 3.935.246
Area Vasta 1 Pesaro	€ 1.130.991	€ 3.413	€ 0	€ 1.134.404
Area Vasta 2 Ancona	€ 1.478.288	€ 5.692	€ 0	€ 1.483.980
Area Vasta 3 Macerata	€ 610.784	€ 300	€ 0	€ 611.084
Area Vasta 4 Fermo	€ 401.788	€ 1.950	€ 0	€ 403.738
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	€ 301.191	€ 0	€ 849	€ 302.040

La spesa per gli stranieri, al netto delle compartecipazioni, pesa il 2% della spesa sociale totale, dato in linea con la media nazionale (2,6%) e si concentra per il 67% nelle zone dell'anconetano e del pesarese, che insieme spendono circa 2,6 milioni di euro, con una spesa pro capite di 33 euro a straniero (leggermente più alta della spesa pro capite regionale pari a 27 euro). Il restante importo delle risorse comunali per gli immigrati (33% pari a circa 1,3 milioni di euro) è ripartito, anche se non proprio equamente, tra le aree di Macerata (il 16%), Fermo (il 10%) e Ascoli Piceno (l'8%). In queste zone anche la spesa pro capite è diversamente distribuita; Macerata e Ascoli Piceno si attestano al di sotto della media

Distribuzione territoriale della spesa dei Comuni singoli e associati Area IMMIGRATI - Anno 2010



regionale (rispettivamente 18 euro e 15 euro), dove la spesa per stranieri è pari al 2% e all'1%. Si distingue l'Area Vasta di Fermo che, con una spesa per aree d'utenza pari al doppio di quella regionale (4%) e una spesa pro capite che raggiunge il livello nazionale (40 euro per immigrato a Fermo e 42 in Italia), risulta la zona più "generosa" del territorio.

Tabella 2 - Spesa dei Comuni singoli e associati per servizi e interventi sociali dell'area IMMIGRATI - Indicatori Anno 2010

FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	Spesa dei Comuni singoli e associati		
	Incidenza % sul totale dell'area	Incidenza % su tutte le aree	Valore pro-capite
Marche	100%	2%	€ 27
Area Vasta 1 Pesaro	29%	3%	€ 33
Area Vasta 2 Ancona	38%	2%	€ 33
Area Vasta 3 Macerata	16%	2%	€ 18
Area Vasta 4 Fermo	10%	4%	€ 40
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	8%	1%	€ 15

Il valore pro-capite è calcolato in rapporto alla popolazione target residente.

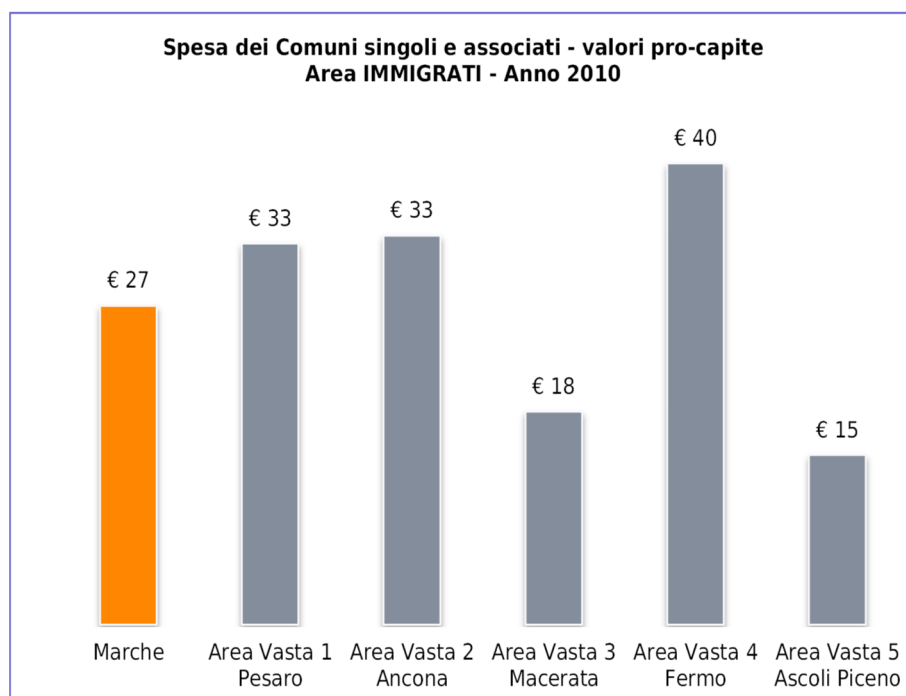
Popolazione target: si considera il numero di stranieri residenti - Anno 2010.

Le azioni concrete attuate sul territorio dedicate all'utenza straniera ammontano a più di 13 mila interventi; il 4% di tutte le prestazioni intraprese dai Comuni sulle diverse aree di utenza è dedicato agli immigrati.

Rispetto alla popolazione straniera residente, presa a target di riferimento, gli interventi risultano aver riguardato il 9% di essa.

Nelle Aree Vaste di Pesaro e Ancona si concentrano 7,5 mila utenze e oltre 5,5 mila utenze nelle altre 3 Aree Vaste, a fronte di un peso sostanzialmente omogeneo dell'utenza immigrata sull'utenza complessiva eccezion fatta per l'Area Vasta di Ascoli Piceno.

Omogeneità si rileva anche nell'indicatore di presa in carico (percentuale di utenti sulla popolazione target), con valori che vanno dal 9 al 10 %, a parte, nuovamente, la zona dell'ascolano dove la percentuale si dimezza.



Le risorse dei Comuni per le azioni rivolte ai cittadini stranieri vengono impiegate in larga parte in forma di servizi e interventi territoriali (67% pari a 2,6 milioni di euro) quasi il doppio del livello nazionale che registra un valore del 38% nello stesso comparto; il 30% della spesa (1,2 milioni di euro) è dedicato a trasferimenti in denaro (maggiore del valore nazionale pari al 26%) e una piccola parte (3%, circa 127 mila euro) è dedicato al finanziamento dell'attività delle strutture per immigrati (dato che si discosta enormemente da quello nazionale pari al 27%).

L'analisi per Area Vasta della distribuzione della spesa per tipo di categoria di intervento evidenzia che esse impiegano dall'95% al 34% della spesa per i servizi e gli interventi sul territorio, con una variabilità molto alta.

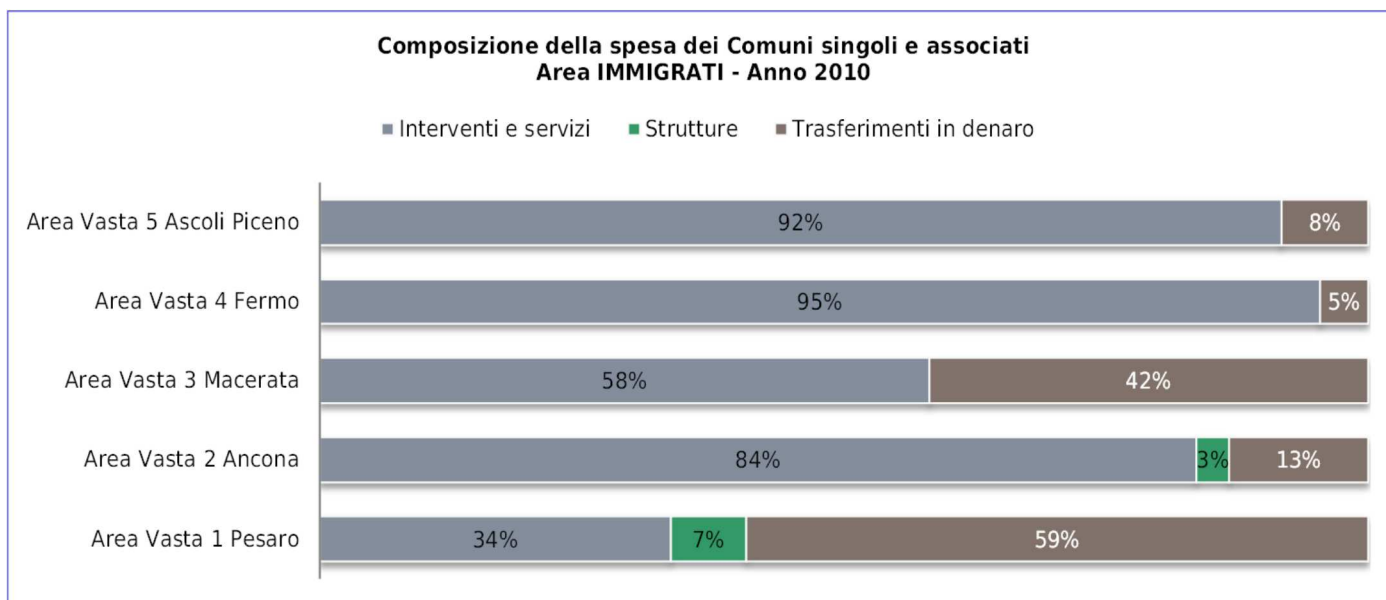
Solo nei territori di Pesaro e Ancona risultano impegnate risorse comunali per strutture dedicate ad immigrati.

I trasferimenti in denaro, raggiungono, considerati in quota percentuale, il livello più elevato nell'Area Vasta di Pesaro 59%, segue Macerata con il 42% e Ancona al 13%.

Tabella 4 - Spesa dei Comuni singoli e associati per servizi e interventi sociali dell'area IMMIGRATI - Distribuzione per macroaree di interventi e servizi - Anno 2010

FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	Interventi e servizi	Strutture	Trasferimenti in denaro	Totale
Marche	€ 2.629.912	€ 127.124	€ 1.166.006	€ 3.923.042
Area Vasta 1 Pesaro	€ 378.981	€ 81.053	€ 670.957	€ 1.130.991
Area Vasta 2 Ancona	€ 1.236.166	€ 46.071	€ 196.051	€ 1.478.288
Area Vasta 3 Macerata	€ 355.098	€ 0	€ 255.686	€ 610.784
Area Vasta 4 Fermo	€ 383.318	€ 0	€ 18.470	€ 401.788
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	€ 276.349	€ 0	€ 24.842	€ 301.191

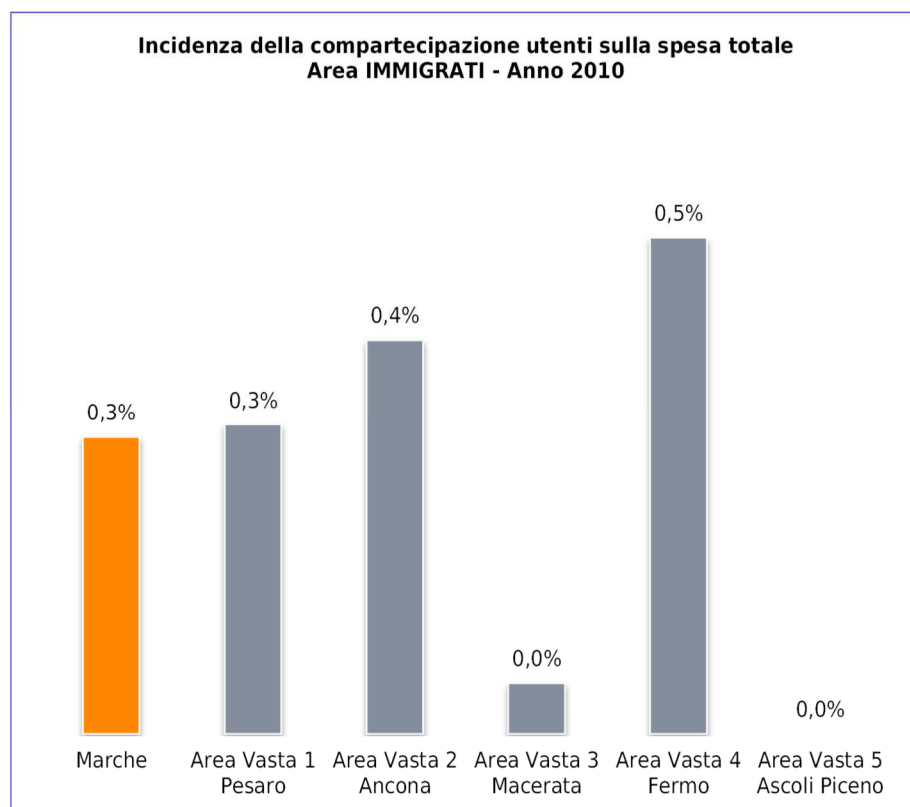


Dettagliando la distribuzione della spesa per tipologia di intervento si rileva che il 52% delle risorse viene utilizzato per finanziare prioritariamente i due servizi cardine per il sostegno sociale agli stranieri: il servizio di integrazione sociale e gli interventi educativo-assistenziali e di inserimento lavorativo, complessivamente una spesa pari a 2.064.000 euro, che registra un numero di interventi molto elevato (6.476), più del 4% degli stranieri residenti

usufruisce dei due servizi con una quota della spesa pro capite pari a 353 euro per il primo e 270 euro per il secondo intervento.

Il 17% delle risorse (674.000 euro circa) viene impiegato per la copertura delle spese nelle strutture residenziali che, con 113 interventi, conta una spesa "pro capite" di quasi 6.000 euro. Ogni intervento di integrazione al reddito (1.594 in totale) è costato più di 360 euro, per un impiego di risorse economiche superiore a 576.000 euro.

Il servizio sociale professionale, seppur utilizzato da più del 3% degli immigrati e con un numero elevato di interventi sull'utenza (4.624) al minimo costo (97 euro ad intervento), impiega soltanto l'11% dei proventi finanziari (448.000 euro).



**Tabella 5 - Interventi e servizi area IMMIGRATI
Anno 2010**

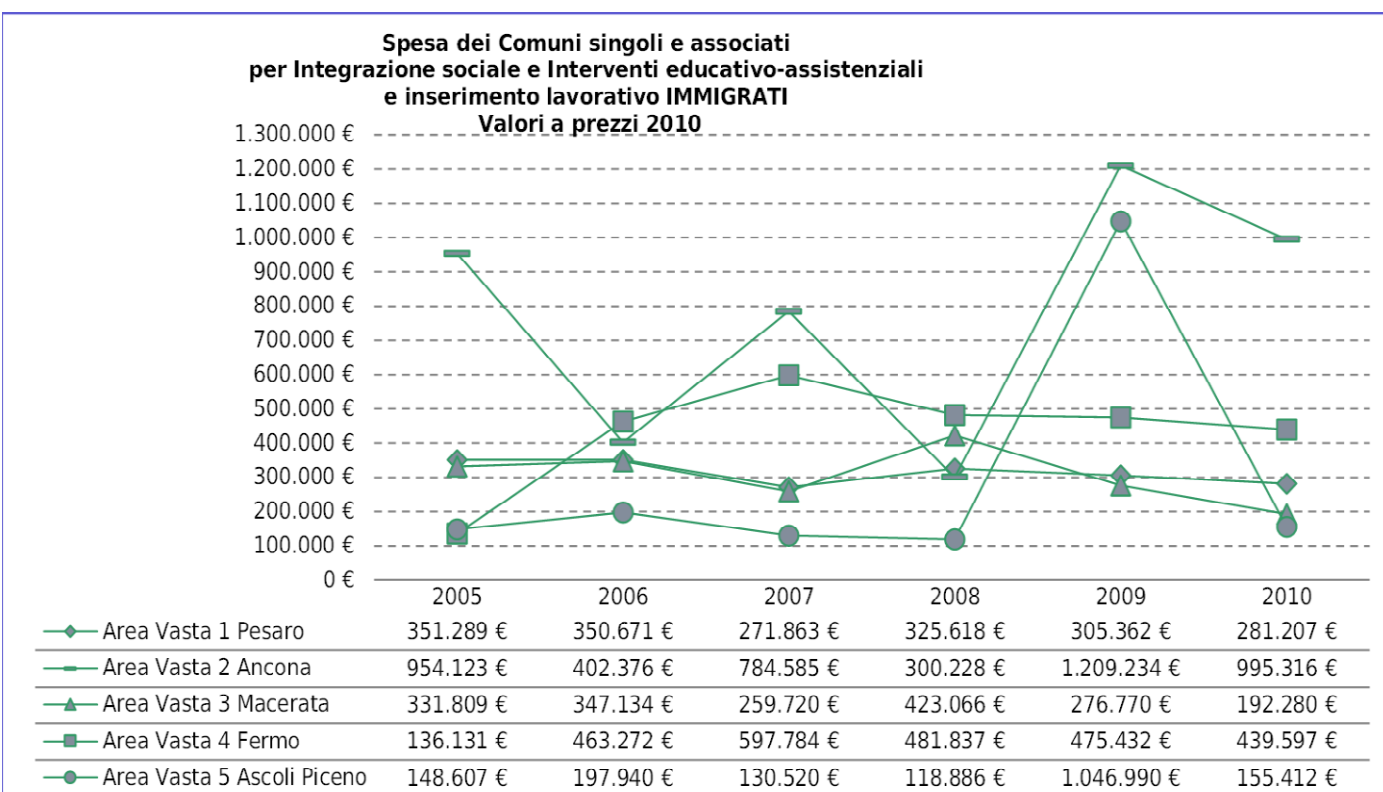
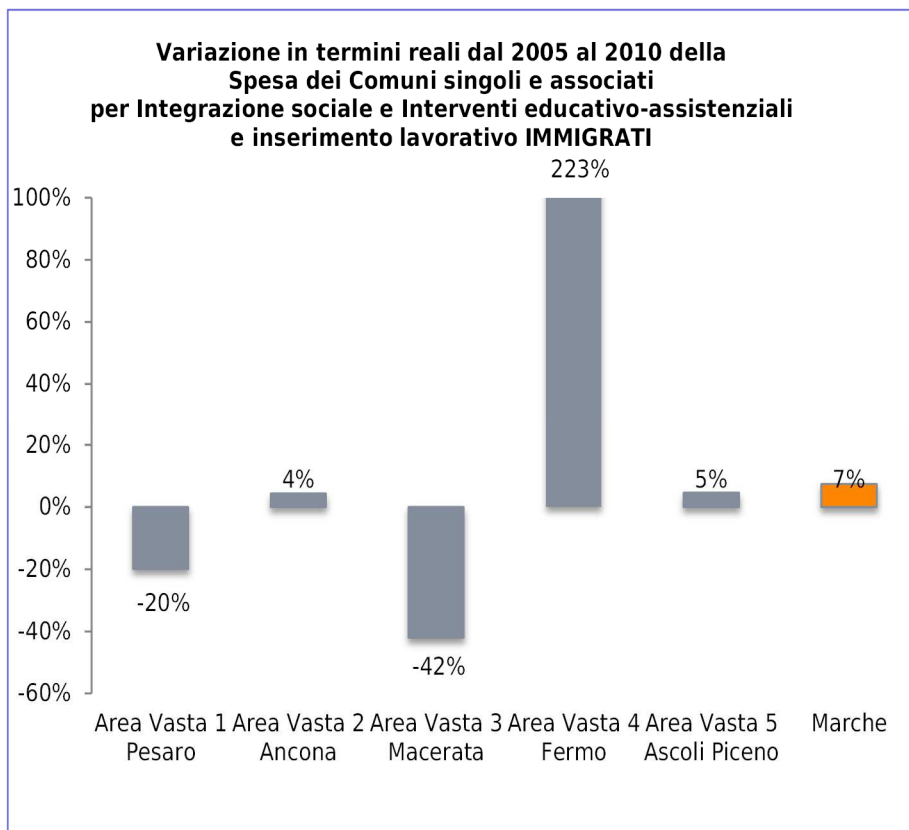
FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	Spesa dei Comuni singoli e associati			Utenti	
	totale	per utente	%	numero	% su pop target
TOTALE	€ 3.923.042	€ 300	100%	13.082	3,73%
Servizio Sociale Professionale	€ 448.926	€ 97	11%	4624	3,23%
Integrazione sociale	€ 1.271.584	€ 353	32%	3601	2,51%
Sostegno ai minori, alla persona e alla famiglia	€ 105.911	€ 467	3%	227	0,16%
Interventi educativo-assistenziali e di inserimento lavorativo	€ 792.228	€ 276	20%	2875	2,01%
Interventi per favorire la domiciliarità	€ 7.500	€ 2.500	0%	3	0,00%
Interventi di supporto e Pronto intervento sociale	€ 3.763	€ 538	0%	7	0,00%
Integrazioni al reddito	€ 576.643	€ 362	15%	1594	1,11%
Trasferimenti per attivazione di servizi	€ 41.915	€ 1.103	1%	38	0,03%
Servizi residenziali	€ 674.572	€ 5.970	17%	113	0,08%

Nonostante il servizio di integrazione sociale e gli interventi educativo assistenziali e inserimento lavorativo costituiscano la spesa più cospicua degli impieghi comunali, ad un'analisi più approfondita riferita al loro trend quinquennale 2005-2010 distinto per Aree Vaste, si denota un andamento alquanto altalenante e in diminuzione rispetto al 2009. Ad esclusione delle aree vaste di Pesaro e Macerata, che hanno finanziato negli anni una quota

pressoché invariata per i due servizi (Pesaro con circa 351.000 euro nel 2005 e 281.000 euro nel 2010 e Macerata con circa 331.000 euro nel 2005 e 192.000 euro nel 2010), l'area più discontinua è quella di Ancona, partita con un finanziamento di quasi 1.000.000 di euro che ha raggiunto il minimo storico nel 2008 con un contributo di 300.000 euro, per poi aumentare di nuovo nell'anno seguente (1.209.000 euro circa) e riassetarsi intorno ai 995.000 euro nel 2010. Così la zona dell'ascolano che nel 2005 trasferiva solo 148.000 euro ha registrato un picco contributivo 10 volte più alto (1.046.000 euro) nel 2009 per ripiombare, di nuovo, ad una quota minima (155.000 euro) nel 2010.

L'area vasta di Fermo è l'unica che rileva un timido ma deciso e progressivo aumento della quota dedicata ai due servizi nel quinquennio che, analizzata in termini reali, registra una variazione del 223% a fronte delle altre zone dove la variazione non supera il 5% e il 4% (Aree Vaste di Ascoli Piceno e Ancona) fino a raggiungere valori negativi pari a meno 40% e meno 20% per le aree di Macerata e Pesaro.



Disagio adulto

Romina Simonetti

L'area del disagio adulto ha espresso una spesa complessiva nell'anno 2010 pari a 7.839.099 euro. Di questo importo la spesa sostenuta dai Comuni singoli o associati ammonta a 7.580.961 euro e le quote di compartecipazione di utenti e Servizio Sanitario Nazionale sono rispettivamente pari a 219.916 euro e di 38.222 euro.

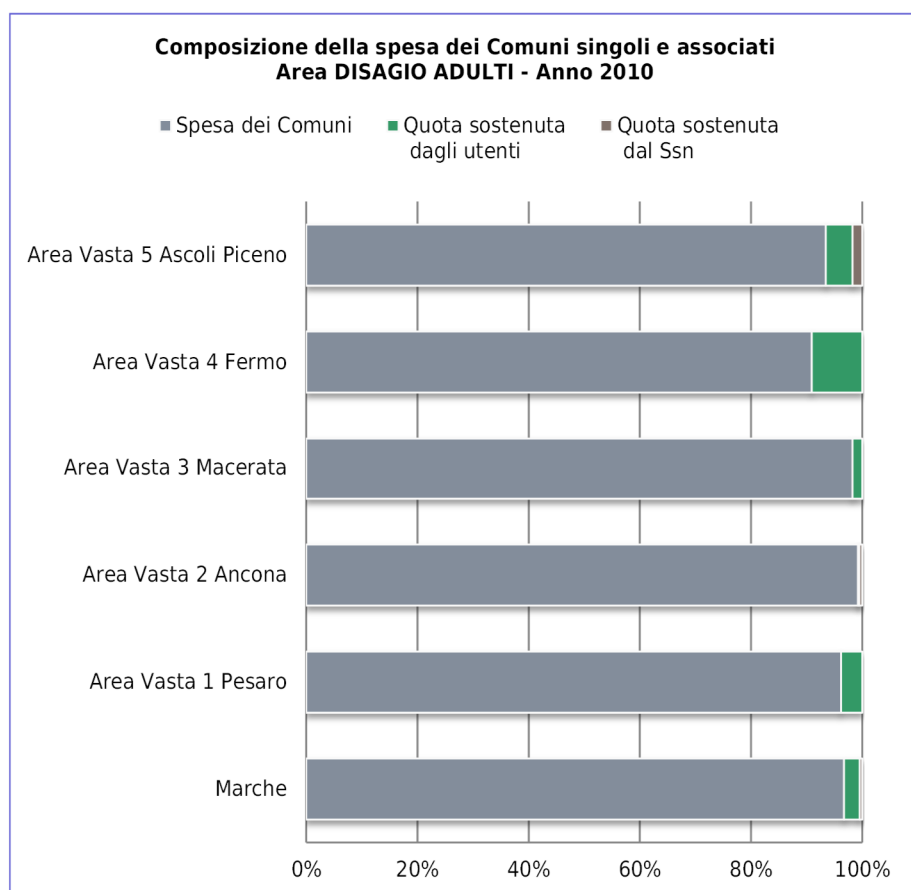
Tabella 1 - Spesa dei Comuni singoli e associati per servizi e interventi sociali dell'area DISAGIO ADULTI Anno 2010

FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	Spesa dei Comuni singoli o associati	Compartecipazioni alla spesa		Totale spesa impegnata (Spesa dei Comuni e compartecipazioni)
		Quota sostenuta dagli utenti	Quota sostenuta dal Ssn	
Marche	€ 7.580.961	€ 219.916	€ 38.222	€ 7.839.099
Area Vasta 1 Pesaro	€ 1.933.726	€ 76.478	€ 0	€ 2.010.204
Area Vasta 2 Ancona	€ 2.652.617	€ 5.695	€ 14.786	€ 2.673.098
Area Vasta 3 Macerata	€ 1.233.117	€ 22.275	€ 0	€ 1.255.392
Area Vasta 4 Fermo	€ 517.851	€ 51.687	€ 0	€ 569.538
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	€ 1.243.650	€ 63.781	€ 23.436	€ 1.330.867

La disaggregazione del dato per Area vasta mostra:

- un valore complessivo della spesa sociale più accentuato al centro-nord della Regione (Area Vasta 1 Pesaro 2.010.204 euro; Area Vasta 2 Ancona 2.673.098 euro),
- un importo di spesa dei Comuni singoli o associati più elevato sempre nel centro-nord (Area Vasta 1 Pesaro 1.933.726 euro; Area Vasta 2 Ancona 2.652.617 euro),
- una incidenza della quota pagata dagli utenti, sul totale della spesa, superiore al dato regionale (2,8%), nella zona nord (Area Vasta 1 Pesaro) e sud (Area Vasta 4 Fermo; Area Vasta 5 Ascoli Piceno) della regione,



- una quota nulla della compartecipazione del SSN nella zona di Area Vasta 1 Pesaro, Area Vasta 3 Macerata e Area Vasta 4 Fermo,
- un bilanciamento delle compartecipazioni SSN-utenti che vede le prime superiori alle seconde per l'Area Vasta 2 Ancona e viceversa per l'Area Vasta 5 Ascoli Piceno.

A livello regionale la composizione della spesa sociale complessiva, in questo settore, si distingue in spesa dei Comuni singoli o associati (96,7%), quota di compartecipazione degli utenti (2,8%), quota a carico del SSN (0,5%). Tale distinzione per Area Vasta consente di osservare che la spesa dei Comuni supera sempre il 90% sul totale (min 90,9% Area Vasta 4 Fermo, max 99,2% Area Vasta 2 Ancona).

Le risorse impiegate dai Comuni singoli o associati per i servizi destinati all'area disagio adulto, al netto delle compartecipazioni, rappresentano il 5% della spesa sociale complessiva su tutte le aree sociali analizzate e supera solamente l'area Dipendenze (0,5%) e Immigrati (2%). Sul territorio questo dato è omogeneo per tutta la regione.

**Distribuzione territoriale della spesa
dei Comuni singoli e associati
Area DISAGIO ADULTI - Anno 2010**

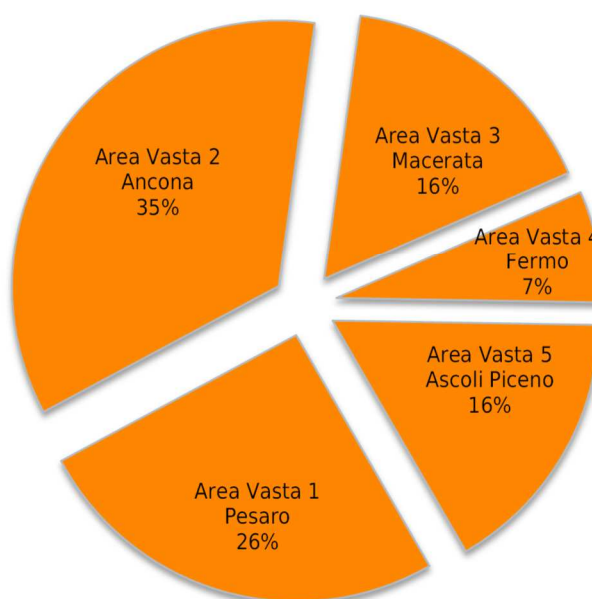


Tabella 2 - Spesa dei Comuni singoli e associati per servizi e interventi sociali dell'area DISAGIO ADULTI - Indicatori Anno 2010

FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	Spesa dei Comuni singoli e associati		
	Incidenza % sul totale dell'area	Incidenza % su tutte le aree	Valore pro-capite
Marche	100%	5%	€ 7,88
Area Vasta 1 Pesaro	26%	5%	€ 8,48
Area Vasta 2 Ancona	35%	4%	€ 8,79
Area Vasta 3 Macerata	16%	4%	€ 6,48
Area Vasta 4 Fermo	7%	5%	€ 7,48
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	16%	5%	€ 7,21

Il valore pro-capite è calcolato in rapporto alla popolazione target residente.

Popolazione target: si considera il numero di stranieri residenti - Anno 2010.

La spesa dei Comuni singoli o associati per Area Vasta, al netto delle compartecipazioni, mostra un range che va da un minimo dell'Area Vasta 4 Fermo (7%; 517.851 euro) a un massimo dell'Area Vasta 2 Ancona (35%; 2.652.617 euro), con una variabilità molto alta, da 1 a 5.

Infine il valore regionale di spesa pro capite, pari a 7,88 euro, viene superato dall'Area Vasta 1 Pesaro (8,48 euro) e Area Vasta 2 Ancona (8,79 euro) e risulta di gran lunga inferiore al dato del centro Italia, pari a 21 euro.

La distribuzione territoriale della spesa dei Comuni singoli o associati, al netto delle compartecipazioni, si concentra maggiormente nel centro-nord delle Marche, Area Vasta 2 Ancona (35%) e Area Vasta 1 Pesaro (26%).

Le utenze rivolte all'area disagio adulto sono 13.875, ossia il 4% di tutte le utenze delle aree sociali analizzate e rappresentano una percentuale sulla popolazione target composta dai residenti maggiorenni pari a 1,44%.

La distribuzione per Area Vasta mostra una concentrazione delle utenze nell'Area Vasta di Ancona (4.887) e in quella di Macerata (3.602).

Il peso percentuale di utenze del disagio adulto su tutte le aree sociali analizzate è massimo nell'Area Vasta 5 Ascoli Piceno (6%), ma esse hanno raggiunto la più alta percentuale di popolazione target nell'Area Vasta 3 Macerata (1,89%).

Tabella 3 - Utenti dei servizi e interventi sociali dei Comuni singoli e associati per l'area DISAGIO ADULTI - Anno 2010

FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	Utenti		
	numero	% su tutte le aree	% su pop. target
Marche	13.875	4%	1,44%
Area Vasta 1 Pesaro	2.132	2%	0,94%
Area Vasta 2 Ancona	4.887	5%	1,62%
Area Vasta 3 Macerata	3.602	5%	1,89%
Area Vasta 4 Fermo	532	3%	0,77%
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	2.722	6%	1,58%

La spesa dei Comuni singoli e associati per servizi e interventi sociali, al netto delle quote di compartecipazione, si caratterizza, in ordine decrescente, per: l'offerta di interventi e servizi 3.446.620 euro, l'erogazione di trasferimenti in denaro 3.256.631 euro e la gestione di strutture 877.710 euro.

La relativa distribuzione territoriale mostra una concentrazione di spesa: per interventi e servizi e per trasferimenti in denaro nel centro-nord della Regione (Area Vasta 1 Pesaro e Area Vasta 2 Ancona), e per strutture nelle zone di Area Vasta 2 Ancona e Area Vasta 4 Fermo.

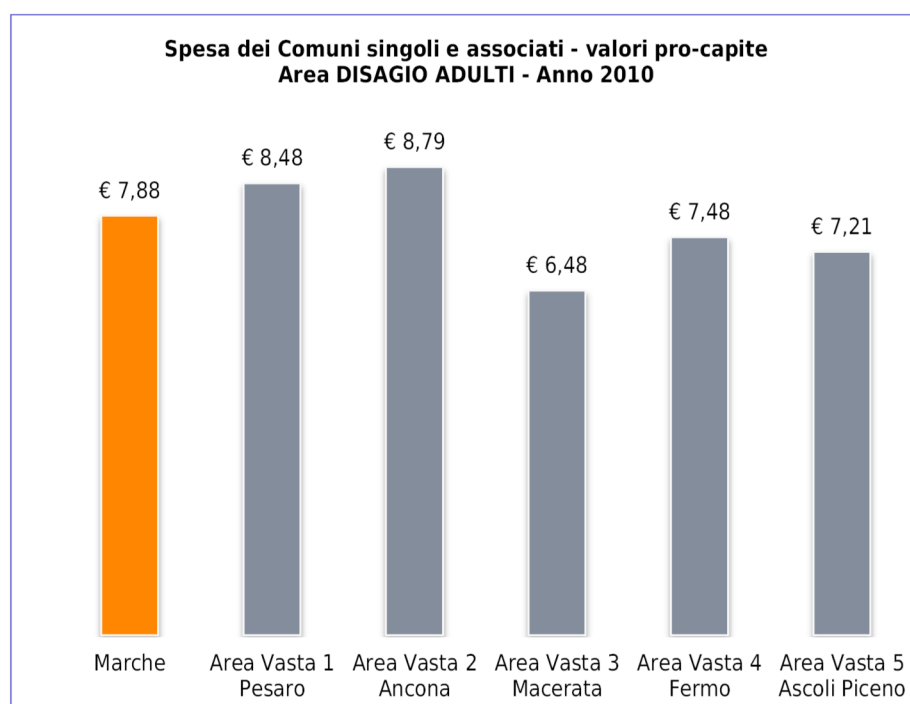
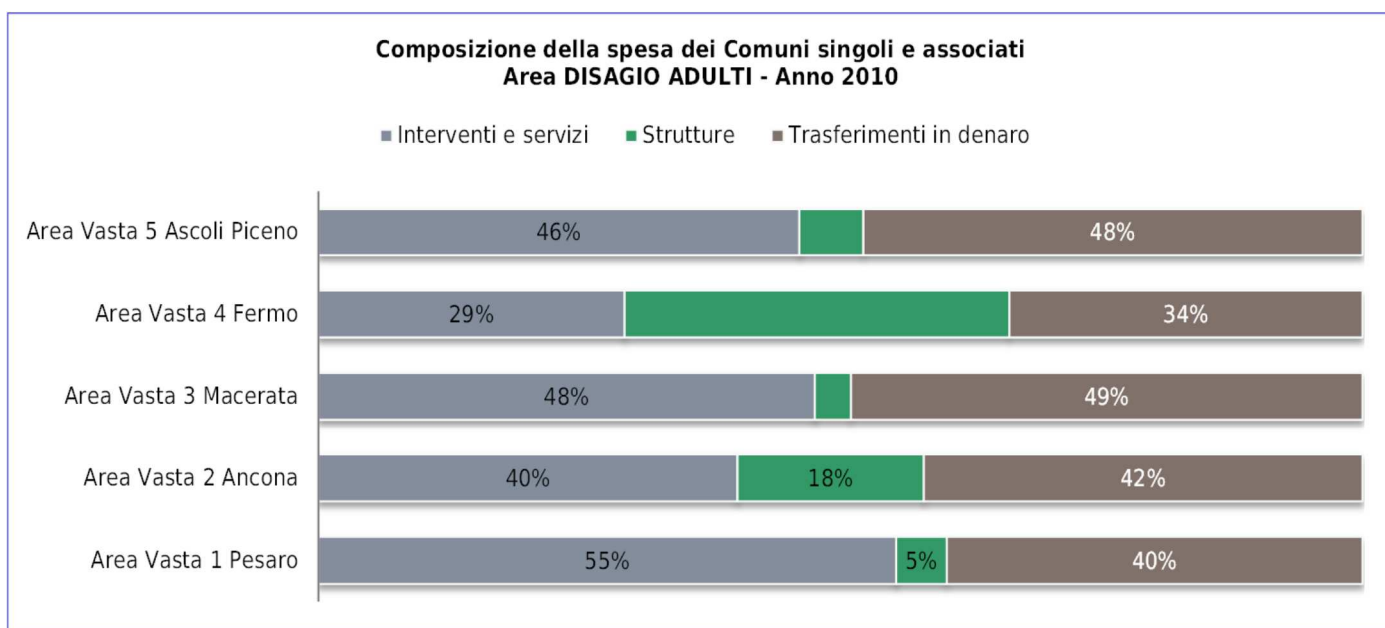


Tabella 4 - Spesa dei Comuni singoli e associati per servizi e interventi sociali dell'area DISAGIO ADULTI - Distribuzione per macroaree di interventi e servizi - Anno 2010

FONTE: Elaborazioni Regione Marche - SIS su dati ISTAT

	Interventi e servizi	Strutture	Trasferimenti in denaro	Totale
Marche	€ 3.446.620	€ 877.710	€ 3.256.631	€ 7.580.961
Area Vasta 1 Pesaro	€ 1.070.508	€ 93.575	€ 769.643	€ 1.933.726
Area Vasta 2 Ancona	€ 1.064.955	€ 473.824	€ 1.113.838	€ 2.652.617
Area Vasta 3 Macerata	€ 586.430	€ 42.863	€ 603.824	€ 1.233.117
Area Vasta 4 Fermo	€ 151.908	€ 190.944	€ 174.999	€ 517.851
Area Vasta 5 Ascoli Piceno	€ 572.819	€ 76.504	€ 594.327	€ 1.243.650

La composizione della spesa dei Comuni singoli e associati per servizi e interventi sociali destinati al disagio adulto, al netto delle compartecipazioni, mostra per ciascuna Area Vasta una prevalenza di: offerta di interventi e servizi nell'Area Vasta 1 Pesaro, trasferimenti in denaro nell'Area Vasta 2 Ancona, Area Vasta 3 Macerata e Area Vasta 5 Ascoli Piceno, strutture nell'Area Vasta 4 Fermo.



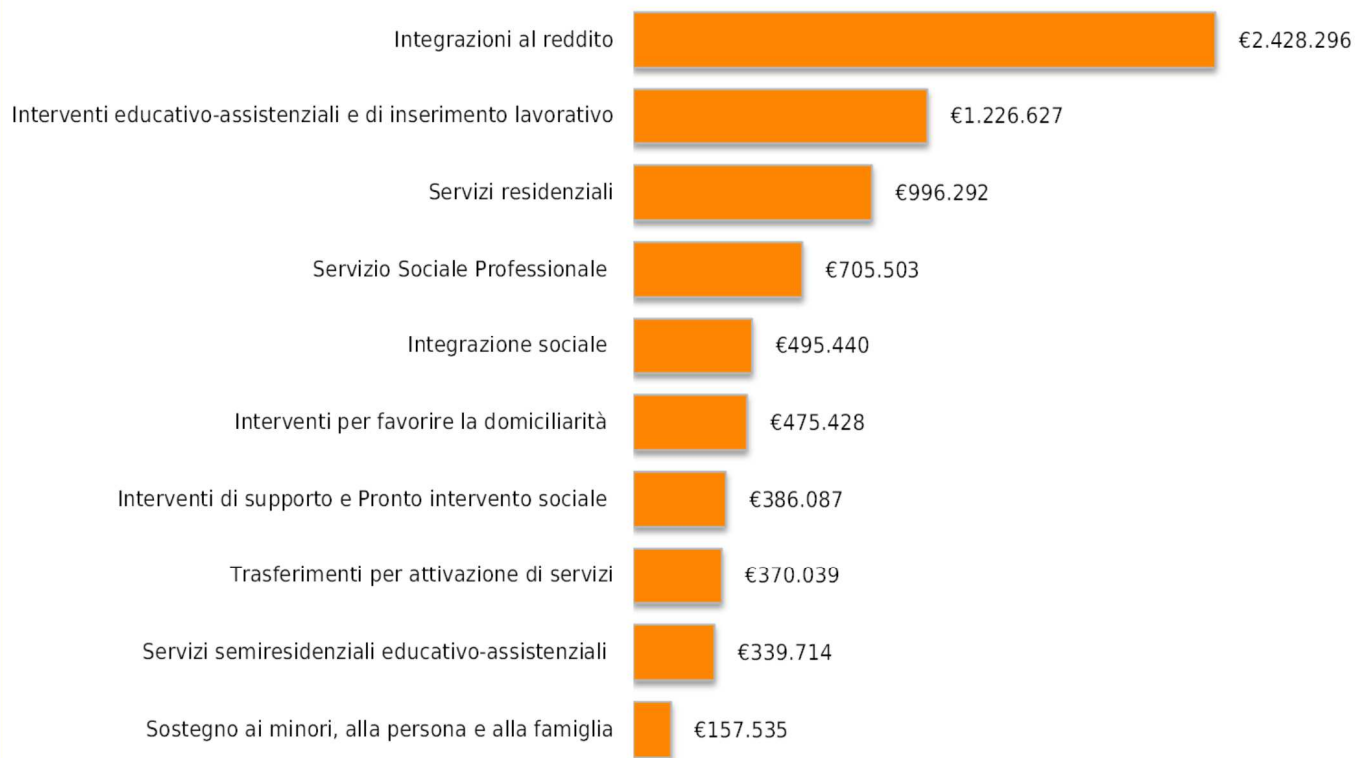
I Comuni singoli o associati orientano maggiormente la spesa sociale per il disagio adulto, al netto delle compartecipazioni, a: "Integrazioni al reddito" (32%) e a "Interventi educativo-assistenziali e di inserimento lavorativo" (16%).

Il numero di utenze dell'area disagio adulto, distinte sempre per tipologia di interventi e servizi, si concentrano maggiormente in "Servizio sociale professionale" (5.274) e "Integrazioni al reddito" (4.493); entrambe costituiscono la più alta percentuale sulla popolazione target, rispettivamente pari a 0,55% e 0,47%.

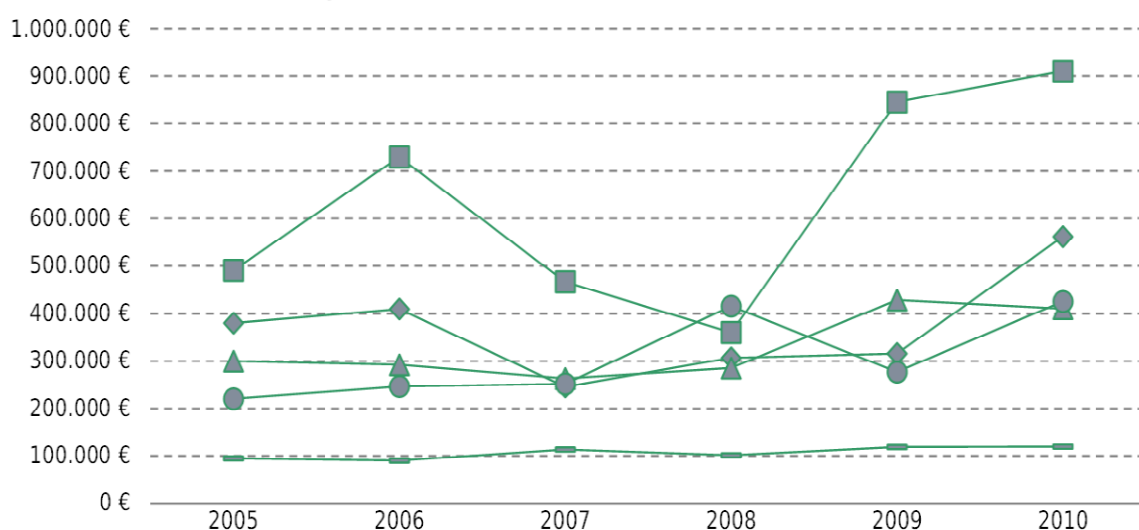
La spesa dei Comuni singoli o associati, al netto delle compartecipazioni, per tipologia di servizi destinati al disagio adulto è concentrata, soprattutto, per "Integrazioni al reddito" (2.428.296 di euro) e "Interventi educativo-assistenziali e di inserimento lavorativo" (1.226.627 di euro).

Se si considera il servizio erogato in più alta percentuale per il disagio adulto, ossia i contributi di integrazione al reddito (2.428.296 euro), è possibile osservare l'andamento di questo intervento nel quinquennio 2005-2010.

**Spesa dei Comuni singoli e associati - Dettaglio per servizi
Area DISAGIO ADULTI - Anno 2010**

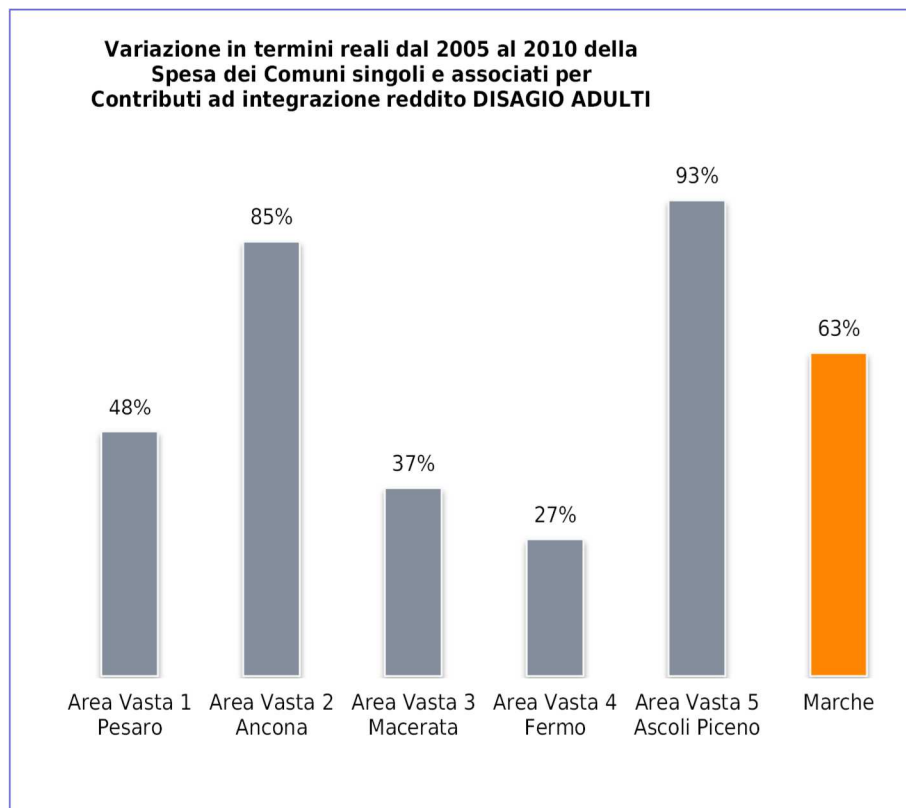


**Spesa dei Comuni singoli e associati
per contributi ad integrazione reddito DISAGIO ADULTI
Valori a prezzi 2010**



Nel 2005 il valore economico maggiore di questo intervento è osservabile per l'Area Vasta 2 Ancona (491.462 euro), che ha un andamento crescente tra il 2005 e il 2006, decrescente tra il 2006 e il 2008 e di nuovo con andamento positivo tra il 2008 e il 2010. Sempre nel 2005 il valore minimo è attribuibile all'Area Vasta 4 Fermo, che ha una variazione nel quinquennio minima (94.334 euro nel 2005 e 119.656 euro nel 2010) e pertanto un andamento più costante rispetto alle altre Aree Vaste con lievi incrementi e decrementi.

La variazione della spesa dei Comuni singoli e associati, per il servizio "Integrazione al reddito" del disagio adulto, tra l'anno 2005 e l'anno 2010 mostra incrementi percentuali positivi per tutte le Aree Vaste. Tali incrementi vanno da un minimo dell'Area Vasta 4 Fermo (27%) a un massimo dell'Area Vasta 5 Ascoli Piceno (93%). Le Aree Vaste che superano il dato regionale (63%) sono: l'Area Vasta 2 Ancona (85%) e l'Area Vasta 5 Ascoli Piceno (93%).



Appendice: Strumenti e Metodi

Maria Elena Tartari

La "Rilevazione sugli interventi e servizi sociali dei Comuni singoli e associati" è prevista nel Programma Statistico Regionale, ed è svolta dalla Regione Marche, in collaborazione con l'ISTAT, il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Ragioneria Generale dello Stato, annualmente dal 2003. I dati vengono raccolti, via web, presso i Comuni, le Comunità Montane, le Unioni di Comuni, anche per il tramite degli Ambiti Territoriali sociali e riguardano la componente pubblica della spesa per i servizi e interventi socio-assistenziali erogati a livello locale, i relativi beneficiari, le tipologie di prestazioni offerte, le modalità di gestione e le reti organizzative. I servizi e interventi socio-assistenziali sono definiti e classificati (Tabella 1) in base alla nomenclatura regionale di cui alla DGR 1143/09, opportunamente raccordata con la nomenclatura nazionale in fase di trasmissione dei dati all'ISTAT. L'importo della spesa rilevato fa riferimento agli **impegni**:

- | | |
|--|---|
| ⇒ di parte corrente | utilizzati per sostenere i costi di personale, affitto di immobili e attrezzature, acquisto di beni e servizi o, nel caso in cui gli interventi e servizi siano gestiti da soggetti terzi, i costi per l'affidamento del servizio al soggetto o organizzazione esterni al Comune singolo o associato |
| ⇒ per gli interventi e servizi sociali gestiti dai Comuni in forma singola o in forma associata | nell'accezione di gestione associata rientrano sia gli impegni di spesa sostenuti da Enti-Associazioni di Comuni (Comunità Montane e Unioni di Comuni) sia gli impegni di spesa per servizi erogati ad un bacino di utenza di più Comuni da parte di un Comune capofila al quale gli altri hanno delegato la gestione |
| ⇒ finanziati dall'Ente attraverso | quote trasferite dalla Regione (<i>fondo unico, fondi regionali xnalizzati</i>)
quote trasferite dallo Stato e da altri enti pubblici
fondi propri
quote di compartecipazione dell'utenza
quote trasferite dal SSR |

Allegato "Classificazione di interventi e servizi"